

POLIZIA & LEGALITÀ



ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO DI POLIZIA MP (MOVIMENTO DEI POLIZIOTTI DEMOCRATICI E RIFORMISTI)



NOI SEMPRE IN PRIMA LINEA

ANNO I
N.0/2020



Nuove Edizioni srls



L'Arma di Calliope

- special collection -



Collezione dedicata all'Arma dei Carabinieri.

Disponibile nelle versioni classic, elegance, slim e business.

Condizioni vantaggiose per gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri



NEW YORK - LONDRA - PARIGI - ROMA - SYDNEY - MADRID - TOKIO - MOSCA - SHANGHAI

www.marlenpens.com marlen@marlenpens.com

POLIZIA & LEGALITÀ UNO STRUMENTO SINDACALE A DISPOSIZIONE DELLA CATEGORIA

● di Antonino Alletto - Segretario Generale MP



SEGRETARIO GENERALE
ANTONINO ALLETTA

Cari amici e colleghi, il Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti con la pubblicazione della nostra rivista nazionale "Polizia & Legalità" ha deciso di dare un impulso maggiore alla voce di tutti i colleghi.

Ai nostri mezzi di comunicazione ed informazione che spaziano dai social al nostro sito nazionale oggi abbiamo una marcia in più, la rivista nazionale, che potrà essere arricchita sempre di più grazie ai vostri contributi con articoli fotografie originali e tanto altro. Il Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti con delibera unitaria cambia il proprio modo di confrontarsi nel mondo del lavoro, sposando l'aera Indipendente del sindacalismo all'interno del micro cosmo sindacale della Polizia di Stato. Un cambiamento necessario voluto dalla base che non muta in alcun modo il correlarsi con le ragioni esterne del mondo del lavoro, ma si impone una scelta di campo specifica per l'ottenimento di obiettivi mirati esclusivamente a migliorare le condizioni di lavoro ed economiche dell'appartenente alle forze dell'ordine.

Il Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti per il 2020 ha sottoscritto un accordo Federativo con FSP già UGL Polizia di Stato con in quale, ad oggi, ha trovato un'intesa di massima sulle politiche da affrontare per l'intera categoria. Una federazione che non si avvale solo di M.P. ma di altre sigle

sindacali della Polizia di Stato, attraverso le quali porre l'intera Federazione ai massimi vertici dell'annuale graduatoria della rappresentatività nell'ambito della Polizia di Stato.

Siamo certi che l'unità d'intenti è una delle ricette efficaci per aggregare e sviluppare una politica vigorosa ed efficace contro qualsiasi aberrazione normativa e da chiunque venga messa in atto.

Mentre noi di M.P. stiamo cercando in tutti modi di incidere su alcune dinamiche dipartimentali che non riusciamo attualmente a comprendere, quali ad esempio lo scorrimento delle graduatorie affinché nessuno venga penalizzato, o cercare di far capire alla parte pubblica che il nostro contratto deve essere rinnovato al più presto, taluni non aspettano altro che sedersi al tavolo per distruggere le libertà sindacali, dimostrando, ancora una volta, poco acume politico ed una evidente miopia sindacale complessiva che senza alcun dubbio gli si ritorcerà contro come un boomerang.

Concludo, dandovi appuntamento già da oggi al prossimo editoriale, ringraziando tutti Voi per l'opportunità che anche quest'anno ci avete concesso per rappresentarVi, sappiate che sarà nostro preciso dovere non tradire mai la vostra immutata e rinnovata fiducia.

Grazie!

POLIZIA & LEGALITÀ



LA NOSTRA PAGINA

Il periodico "Polizia & Legalità", mensile di informazioni, cultura e attualità è l'Organo Ufficiale Nazionale del Sindacato di Polizia M.P. (Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti), una Organizzazione Sindacale della Polizia di Stato retta e composta da appartenenti alla sola Polizia di Stato che punta la propria attenzione sugli aspetti normativi professionali senza tralasciare argomenti più in generali e di approfondimento di sicuro interesse per il cittadino che riguarda la sicurezza nel paese. Idee, indicazioni, considerazioni, valutazioni e quant'altro scritto sulla rivista, provengono da uomini che vivono all'interno del settore della Sicurezza Italiana e, quindi pienamente legittimati a dare un servizio alla collettività per la loro vita quotidiana e ipotizzando soluzioni possibili per un futuro migliore per gli operatori della sicurezza. Ritenendo che per la società ottenere un futuro migliore questa non possa prescindere dal pretendere una maggiore sicurezza. Al fine di ottenere una libera impresa; un futuro sereno e prospero; riducendo al minimo la delinquenza comune ed organizzata, ottenendo a favore dei cittadini maggiore serenità e appartenenti alle forze di Polizia sempre più sereni ed efficienti.

CONCESSIONARIE AUTORIZZATE ALLA RACCOLTA DI ABBONAMENTI

La concessionaria è riportata in alto a destra nella ricevuta di pagamento
PER QUALSIASI COMUNICAZIONE RIGUARDANTE LE CONCESSIONARIE AUTORIZZATE
ALLA DIFFUSIONE NAZIONALE DEL PERIODICO, LA CASA EDITRICE COMUNICA
DI INVIARE UNA EMAIL ALL'INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA: nuove.edizioni@mypec.eu
OPPURE DI INVIARE UN FAX ALLO 02.49665115



Prezzo di copertina Euro 20,00

Libro non vendibile separatamente all'abbonamento a "Polizia & Legalità"

QUOTE DI ADESIONE

Abbonamento **Ordinario** Euro 140,00 Abbonamento **Sostenitore** Euro 160,00 Abbonamento **Benemerito** Euro 180,00

PER DISDIRE L'ADESIONE ALLA NOSTRA RIVISTA, LA PREGHIAMO DI COMPILARE QUESTO
TAGLIANDO E SPEDIRLO PRIMA DELLA NATURALE SCADENZA ALLA SOCIETÀ
DI MARKETING INCARICATA PER LA DIFFUSIONE CHE TROVA SULLA RICEVUTA DI PAGAMENTO
La concessionaria è riportata in alto a destra nella ricevuta di pagamento

Ragione sociale o ditta intestatario (nome del titolare).....

Nome Cognome

Numero di ricevuta

Concessionario di diffusione

Il mancato recapito del periodico, per un qualsiasi disservizio delle Poste, dovrà essere tempestivamente comunicato all'Editore, che si impegna a ricercarne le cause ed a provvedere in merito.

MATRICOLE E MATRICOLA

NECESSITÀ DI UN CAMBIAMENTO

● Giovanni D'Alessandri - Segretario Nazionale M.P.



Pur se all'apparenza contorto il titolo di questo articolo è di semplice comprensione, ed il significato è questo: per matricole si intendono quei soggetti che approcciano per la prima volta allo studio di una materia, la matricola invece è quel servizio che sulla base di leggi e circolari provvede alla redazione di quel documento che in maniera sintetica raccoglie i dati che riguardano la vita professionale di un poliziotto, il suo rapporto con l'amministrazione ed in generale i servizi resi dallo stesso allo stato.

Quando parte di quei dati diventano determinanti per il futuro professionale e la carriera e bene che matricola e matricole non si incontrino.

Purtroppo invece è avvenuto che negli ultimi tre anni e cioè dal momento in cui con l'approvazione del D.L. 2017 "C.D. riordino delle carriere" si è dato il via ad una serie di procedure di concorso e di scrutinio che, al netto dell'opinabilità della scelta, hanno visto come criteri principali di valutazione, oltre all'anzianità di servizio, il possesso

degli ormai famosi, o famigerati, "titoli ammessi a valutazione".

Pur senza voler entrare nel dettaglio delle molteplici casistiche che li riguardano questi ultimi per una serie di motivazioni hanno in parte perso il criterio di oggettività.

Infatti ormai da anni alcune competenze in materia sono state decentrate a livello periferico e questo fa sì che i più di centocinquanta enti matricolari nell'essere chiamati ad esprimersi su richieste simili possano dare interpretazioni con esiti diversi se non addirittura opposti.

Questi enti matricolari sono, purtroppo, sostenuti nella loro attività da normative e circolari ormai datate.

Così per esemplificare:

- l'albo delle qualifiche operativo professionali ha già un quarto di secolo e per questo non può certo contemplare nuove figure professionali emergenti venutesi a creare con la promanazione di nuove normative e con il progresso scientifico e tecnologico.
- Medesime tipologie di corsi professionali approntate nel tempo sono state realizzate con modalità diverse tanto da far venire meno per alcune i requisiti per la trascrizione, mantenendoli invece per altri.

Per ovviare a ciò appare opportuno che i titoli che siano suscettibili di trascrizione matricolare e quindi "spendibili" siano standardizzati e codificati a livello centrale lasciando agli enti matricolari periferici l'onere della verifica della integrità e della esattezza e della documentazione a supporto.

Una scelta del genere porterebbe senz'altro ad una maggiore trasparenza dell'amministrazione, una maggiore fiducia in essa da parte dei dipendenti e sicuramente una mole minore di contenziosi.

Questa è la breve analisi che come sindacato di Polizia ci sentiamo di fare a fronte di normative che non possono non essere modificate rispetto ad una evoluzione che il dipartimento vuole raggiungere, una riflessione che con grande umiltà proponiamo a chi ha l'obbligo Istituzionale di coglierla.

POLIZIA & LEGALITÀ



ANNO I - N. 0/2020

La rivista viene inviata gratuitamente ai quadri E AGLI ISCRITTI sindacali di M.P. alle Questure, Prefetture, Ministeri e Scuole di Polizia.

Manoscritti, fotografie, disegni anche se non pubblicati, non si restituiscono.

La redazione si riserva di apportare tagli e modifiche secondo le necessità di impaginazione e tipografiche.

È vietata la riproduzione e la traduzione anche parziale di articoli senza l'autorizzazione scritta dell'Editore e del responsabile politico. Omissioni di qualsiasi natura si intendono involontarie e possono dar luogo a sanatorie.

Le opinioni espresse nei titoli pubblicati impegnano solo gli autori dei medesimi e non impegnano, pertanto, le proprietà della rivista. Per la raccolta di spazi pubblicitari e di abbonamenti le società appaltatrici devono impegnarsi ad operare con la massima scrupolosità e trasparenza come da normativa vigente, senza mai ledere l'immagine di M.P. della Polizia di Stato e delle forze di Polizia e delle Istituzioni in genere.

In particolare è fatto divieto di rappresentare istanze diverse dalla realtà e di richiamarsi ad inesistenti forme assistenziali. Gli addetti alla diffusione non appartengono alla Polizia di Stato né tanto meno ad M.P. e non possono qualificarsi come tali. Pertanto qualunque comportamento differente è da ritenersi completamente estraneo alla volontà del Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti e dell'Editore e come tale va segnalato alla direzione. La NUOVE EDIZIONI S.r.l.s. ed M.P. pertanto declinano qualsiasi responsabilità per eventuali comportamenti illeciti tenuti da terzi, riservandosi il diritto di procedere legalmente al fine della tutela della propria immagine. La rivista "Polizia & Legalità" è un marchio registrato e non appartiene alla Pubblica Amministrazione.

Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di adempiere al contratto da Lei sottoscritto. Non è prevista la comunicazione da diffusione a terzi, in conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi degli art. 7 e 10 del decreto Legislativo 196/2003, Vi informiamo che i Vostri dati personali sono trattati dalla concessionaria di vendita indicata nella ricevuta di adesione, titolare del trattamento dei dati, e, se fornite alla nostra casa editrice anche da NUOVE EDIZIONI Srls. Le finalità del trattamento dei Vostri dati sono l'invio del seguente periodico e/o eventuali proposte di abbonamento e/o elaborazione a fini statistici e/o commerciali predisposte dall'editore.

I vostri dati sono trattati con le finalità sopra esposte da addetti alla vendita e alla distribuzione.

Vi ricordiamo che in ogni momento avete il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione e la cancellazione dei Vostri dati inviandoci una richiesta scritta indirizzata a:

NUOVE EDIZIONI S.r.l.s.
P.le Loreto, 9 - 20131 Milano
P.IVA C.F. 09933360969
Tel. +39 0287368337
E-mail: nuove.edizioni@mypec.eu

Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di adempiere al contratto da Lei effettuato. Non è prevista la comunicazione o la diffusione a terzi: in conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Polizia & Legalità

Organo Ufficiale del Sindacato di Polizia MP
Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti
C. F.: 93019760581
Via Belisario, 7 - 00187 Roma
E-mail: segreteria@mpnazionale.it

Editore

Nuove Edizioni S.r.l.s.
P.le Loreto, 9 - 20131 Milano
P.IVA C.F. 09933360969
Tel. +39 0287368337
E-mail: nuove.edizioni@mypec.eu

Direttore Responsabile

Mirella Rosalia Scardina

Direttore Politico

Antonino Alletto
Segretario Generale M.P.

Vice Direttore Politico

D'Alessandri Giovanni
Segretario Nazionale M.P.

Direzione amministrativa,

Redazione,

Vendita e Pubblicità

Nuove Edizioni S.r.l.s.
P.le Loreto, 9 - 20131 Milano
P.IVA C.F. 09933360969
Tel. +39 0287368337
E-mail: nuove.edizioni@mypec.eu

Impaginazione e Grafica

Promopolice s.r.l.s.
Via Capo Peloro, 10 - 00141 Roma

Stampa

La Serigrafica Arti Grafiche S.r.l.s.
Via Toscanelli, 26 - 20090 Buccinasco (MI)
Tel. 02/45708456 - e-mail: info@laserigraficasrl.it

Registrazione

In fase di registrazione
Iscrizione ROC 30232 del 25/09/2017

POSTE ITALIANE S.p.a. - Spedizione in A.P. - 70% - LO/MI
bimestrale (euro 20,00)

EDITORIALE

3

- Polizia & Legalità uno strumento sindacale a disposizione della categoria
- Matricola e matricole

8

ATTUALITÀ

- Flat tax, questa sconosciuta
- È ormai allarme fake news: ma non possiamo arrenderci



12

DALLE PROVINCE

- Agrigento saluta con entusiasmo la Rivista Nazionale 'Polizia & Legalità'
- Oggetto: allarme sicurezza



16

GIURISPRUDENZA

- La "strana soria" dello scorrimento della graduatoria degli agenti della Polizia di Stato



20

SINDACALE

- Botta & Risposta

24

LA POLIZIA OGGI

- La Questura
- La Polizia Stradale
- Ufficio Centrale dell'Immigrazione e delle Frontiere
- La sicurezza in montagna
- La Banda musicale



42

UTILITY

- Evitare le truffe
- Le droghe



FLAT TAX, QUESTA SCONOSCIUTA

● Dr Marcello Rodano - segretario generale Provinciale di Catania



*Dr Marcello Rodano
segretario generale
Provinciale di Catania*

Da qualche tempo a questa parte, negli ambienti politici italiani, si sentono echeggiare due parole anglofone dietro le quali si celano scenari che sembrano passare stranamente in silenzio, specie se li si rapporta ai loro potenziali dirompenti riverberi sulle condizioni di vita dei lavoratori tutti.

Il termine flat tax, o tassa piatta volendolo declinare in lingua italiana, è quel binomio lessicale che, qualora fosse adottato dalle forze politiche governative e tramutato in strategie concrete di politica economica, renderebbe superate, per i suoi effetti sulle entrate economiche di tutti i lavoratori, molte delle rivendicazioni salariali strenuamente portate avanti e sbandierate ad oltranza, dalla pletora di sigle sindacali che fanno capo alle molteplici categorie di lavoratori del tessuto sociale italiano, Polizia di Stato compresa.

La formula economica che regge il principio di base della flat tax, deriva dalla constatazione, tanto empirica quanto scientifica, che la circolazione della ricchezza, a sua volta, crea sempre nuova ricchezza.

Da tale assunto ne deriva che l'eventuale applicazione uniforme di una tassa piatta del 15% su tutti i redditi, siano essi di azienda o personali, riverserebbe, nel circuito economico del Paese, una tale moltitudine di capitali, grazie ai quali verrebbero attivati tutti quei meccanismi di impulso dell'economia, che al momento attuale sembrano subire uno schiacciamento letargico che pone l'Italia agli ultimi posti fra le nazioni europee, sul fronte della ripresa economica.

Se, da un canto, in fase di prima attuazione, l'erario, nell'immediato, vedrebbe crearsi nei suoi conti un buco vertiginoso, con l'andar del tempo e a breve scadenza, i ritorni fiscali subirebbero un'impennata esponenziale derivante dalla iperbolica spinta verso l'alto dei consumi, che darebbe l'avvio ad una nuova stagione di boom economico.

Applicando tale strategia ai trattamenti economici del personale della Polizia di Stato, ad esempio, in cui gli stipendi vengono falciati da aliquote che mediamente si attestano dal 33 al 41% circa degli emolumenti lordi, non è difficile immaginare le centinaia di euro a cui ammonterebbero gli aumenti delle entrate degli operatori della sicurezza.

E dal momento che tutti gli studi sociologici concordano nell'affermare che le famiglie adattano sempre il proprio tenore di vita alle proprie entrate economiche, è consequenziale la deduzione che le maggiori risorse economiche di cui si avrebbe la disponibilità, verrebbero impiegate ad appagare i bisogni, finora frustrati, tipici di ogni nucleo familiare: l'auto nuova, il viaggio d'istruzione, il rinnovo dei guardaroba, il nuovo cellulare e l'acquisto di tutti quei beni di consumo la cui elencazione esaustiva sarebbe proibitiva.

Appare agevole, quindi, comprendere come tutti i settori dell'economia, sia essa industriale e dei servizi, beneficerebbero di questo imponente afflusso di capitali.

Inoltre, se si considera, limitando l'analisi all'ambito della Polizia di Stato, che larga parte dei suoi operatori, pur essendo entrati, in molti casi, a far parte della categoria degli "anta", si adopera con ogni mezzo per prestare servizio in quegli uffici o reparti in cui è più accessibile la possibilità di far lievitare le proprie indennità economiche, seppur a prezzo di disagi personali e anche familiari, si comprende facilmente l'impatto che la flat tax avrebbe in termini di miglioramento della dimensione esistenziale fra il personale tutto.

Non sono pochi i colleghi cinquantenni o su di lì, infatti, che costretti dalle necessità della vita,

svolgono servizio nei Reparti Mobili in spregio ai fisiologici acciacchi dell'età e nonostante ad essi, pur di poter arrotondare quelle somme che gli consentiranno o di mantenere i figli all'università, o di comprargli gli indispensabili capi di abbigliamento, piuttosto che privarli di ciò che il consumismo nel cui stile di vita siamo immersi, ormai considera beni di prima necessità e non futilità di cui potere fare a meno.

Con una busta paga più pesante è facile immaginare che tutti questi maturi colleghi potrebbero facilmente ponderare la possibilità di limitare i loro sacrifici personali in termini di impiego in servizi gravosi e faticosi, e magari dirottare il proprio tempo sulla coltivazione degli affetti e degli interessi familiari.

La virtuosa misura fiscale di cui trattasi, comunque, per l'impegno economico iniziale che graverebbe sul bilancio dello Stato, appare difficilmente attuabile in costanza di elargizione a fondo perduto del c.d. reddito di cittadinanza, ma tale ultima misura, dai dati che emergono a seguito della sua attuazione, sembra sempre più avere assunto la caratteristica di uno sterile appannaggio di cui, fra gli altri, sembrano beneficiare molti personaggi sulla cui trasparenza sovente si addensano molte nubi.

In sintesi ed in soldoni, ci si dovrebbe seriamente porre il quesito se è più equo dare più denaro a chi lavora o darne meno a questi ultimi, pur di dare un obolo a chi non lavora.

Fermo restando che fra chi non lavora bisogna fare il distinguo fra chi non lo fa per scelta e chi non lo fa per mancanza di opportunità, non sembra aver sortito i risultati sperati quel macchinoso meccanismo che avrebbe dovuto avviare nel mondo del lavoro i percettori del reddito di cittadinanza, posto che solo una percentuale da prefisso telefonico è stata indirizzata ad una professione stabile tramite i meccanismi elaborati allo scopo.

Appare auspicabile, in conclusione, che, a prescindere dal colore politico dei suoi promotori, la flat tax possa assumere una prospettiva possibilista nei progetti governativi del Paese, in quanto i suoi benefici riverberi potrebbero a ragion veduta assumere le dimensioni di una vera e propria rivoluzione economica e sociale.

Ma le rivoluzioni, si sa, hanno sempre messo tanta ma tanta paura. Ai posteri l'ardua sentenza.







MOVIMENTO
DEI POLIZIOTTI
DEMOCRATICI
E RIFORMISTI

Proposta del Governo alle Parti Sociali

Cuneo Fiscale

Reddito Imponibile (Punto 1 - Certificazione Unica 2020 - Redditi 2019)	Decorrenza beneficio Netto dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2020 (Semestrale)	Beneficio Netto Mensile dal 1° luglio 2020	Beneficio Netto Annuale dal 1° gennaio 2021	Beneficio Netto Mensile dal 1° gennaio 2021
8,000.00	0.00	0.00	0.00	0.00
8,200.00*	600.00	100.00	1,200.00	100.00
28,000.00	600.00	100.00	1,200.00	100.00
29,000.00	583.00	97.00	1,166.00	97.00
30,000.00	566.00	94.00	1,131.00	94.00
31,000.00	549.00	91.00	1,097.00	91.00
32,000.00	532.00	89.00	1,063.00	89.00
33,000.00	515.00	86.00	1,029.00	86.00
34,000.00	497.00	83.00	994.00	83.00
35,000.00	480.00	80.00	960.00	80.00
36,000.00	384.00	64.00	768.00	64.00
37,000.00	288.00	48.00	576.00	48.00
38,000.00	192.00	32.00	384.00	32.00
39,000.00	96.00	16.00	192.00	16.00
40,000.00	0.00	0.00	0.00	0.00

*I beneficiari degli 80,00 euro (Bonus Renzi - dagli 8.200,00 euro di reddito fino a 24.600,00) aggiungeranno solo 20,00 euro al mese.

Chi prende gli 80,00 euro mensili dal 2014 (Bonus Renzi), arriverà a quota 100,00 euro. 20,00 in più. I redditi imponibili tra i 24.600,00 e 26.600,00 passeranno a 100,00 euro mensili.

UNA NUOVA FRONTIERA PER I LIONS

È ORMAI ALLARME FAKE NEWS: MA NON POSSIAMO ARRENDERCI

MIGLIAIA AL GIORNO LE FALSE NOTIZIE DIFFUSE NEL MONDO SU SCIENZA, ECONOMIA E POLITICA. RAPPRESENTANO ORMAI UNA CONCLAMATA EMERGENZA SOCIALE. NON SI TRATTA DI UN FENOMENO A CARATTERE CASUALE O EPISODICO. E' ORMAI EVIDENTE CHE ESISTE UN'INDUSTRIA CHE GUADAGNA UN SACCO DI SOLDI

● di: di Francesco Pira*



* Sociologo, Professore di Comunicazione e Giornalismo e Coordinatore Didattico del Master in Social Media Manager presso l'Università degli Studi di Messina. Giornalista, è Columnist del quotidiano americano La Voce di New York. Ha all'attivo numerosi libri e pubblicazioni scientifiche.

Saluto con immenso piacere la nascita di un nuovo bimestrale Polizia & Legalità e ringrazio il Segretario Nazionale del Sindacato, Antonio Alletto, per l'invito rivolto mi a dare un mio contributo con un uno scritto a questa nuovo spazio di informazione e di dibattito. Il mio primo articolo è dedicato ad un allarme sociale, ormai molto pericoloso, a cui ho dedicato i miei due ultimi 3 anni di studi e ricerche. Su questo argomento firmo, come coautore il libro Giornalismi, con il collega veneto Andrea Altinier. Si tratta delle fake news, una nuova frontiera di preoccupazione: le notizie false che invadono in maniera trasversale vecchi e nuovi media e che ci raggiungono ovunque, grazie alla messaggeria veloce. Ho svolto un'intensa attività di ricerca per comprendere i meccanismi di diffusione delle notizie false e il perché hanno tanto successo. Le fake news rappresentano ormai una conclamata emergenza sociale. Non si tratta di un fenomeno a carattere casuale o episodico. E' ormai evidente che esiste un'industria delle fake news. Anche i dati pubblicati dall'Oxford Internet Institute (Bradshaw, Howard, 2018) evidenziano come in 30 paesi sui 48 oggetto dell'indagine, agenzie governative, partiti politici stanno sfruttando le piattaforme social per alterare l'ambiente informativo, veicolare disinformazione e fake news, per promuovere scetticismo e sfiducia con l'obiettivo di polarizzare i processi di formazione del voto, alimentare derive populiste e minare i processi democratici di partecipazione politica. E tra i paesi che mostrano le maggiori criticità è inserita proprio l'Italia. Così se da un lato si osserva come la politica utilizzi il sistema dei media come strumento per la conquista e conservazione del potere dall'altro questo pro-



cesso interviene su un tessuto sociale più fragile e dunque più manipolabile, se come emerge anche dal Rapporto Infosfera pubblicato nel 2018 l'82% degli italiani cade nell'inganno delle fake news. E' evidente che in tale contesto il ruolo di giornali e giornalisti è fondamentale nella rappresentazione della realtà e nel contributo che possono generare nei processi di costruzione dell'opinione pubblica. Nella società mediatizzata infatti, se la rappresentazione prevale sulla realtà dei fatti, inneschiamo un meccanismo nel quale l'immaginario prevale sul reale. Si carica di un contenuto emozionale che rischia di alterare la capacità di comprensione. Sono molteplici gli esempi che rendono evidente la fragilizzazione della società e le spaccature e la sua ricomposizione in comunità "tribali". La vicenda legata all'obbligo vaccinale per i bambini in Italia, che ha visto e vede la contrapposizione tra Istituzioni e mondo scientifico e i gruppi organizzati di genitori che sostengono la pericolosità dei vaccini per i propri figli. Una vicenda complessa nella quale il virologo Burioni che dal suo profilo Facebook cercava con argomentazioni scientifiche di spiegare la necessità della vaccinazione ha ricevuto addirittura minacce di morte. Così anche la proliferazione di falsi profili durante la campagna elettorale per le Europee 2019, ha influenzato il voto, nel senso che è servita ad aumentare la visibilità dei candidati populistici sui motori di ricerca e sui social creando di fatto un vantaggio indiretto che sfrutta la scarsa capacità degli individui di identificare le notizie false o distorte. Oppure la

notizia assolutamente falsa, circolata sui social quattro giorni dopo il terremoto dell'agosto 2016, secondo la quale il Governo avrebbe abbassato la magnitudo per non pagare i risarcimenti. Purtroppo questa fu solo una delle false notizie girate intorno al drammatico tema dei terremoti in Italia. O ancora l'endorsement di Papa Francesco per Donald Trump durante la campagna per le presidenziali Usa del 2017, e nonostante il fatto fosse del tutto falso la notizia fece il giro del mondo. O ancora quanto è accaduto e sta accadendo con il Corona Virus. E' indispensabile che il giornalismo riacquisti il suo ruolo di "Cane da guardia della democrazia" con un'opera costante di smentita delle fake news. In questa battaglia "diventa fondamentale il fact checking, il controllo delle fonti un tempo rigorosa regola dei media tradizionali", Wolfgang Blau, direttore delle strategie digitali della testata britannica The Guardian, sostiene che "Adesso che così tanti cittadini consumano notizie attraverso i social media, compito sociale del giornalista consiste anche nello smontare false voci, una volta che superino una certa soglia di visibilità". Per raggiungere questo obiettivo è necessario che le testate giornalistiche costruiscano a poco a poco una propria comunità di lettori individuando, attraverso network di professionisti, temi sensibili per l'opinione pubblica e puntando sulla qualità dei contenuti e l'utilizzo di format innovativi da declinare con diversi strumenti: carta stampata, tv, radio e web". Si tratta ovviamente di un percorso lungo e costoso ma soltanto l'autorevolezza così conquistata può difendere la democrazia dal qualunquismo e dalla propaganda.



AGRIGENTO SALUTA CON ENTUSIASMO LA RIVISTA NAZIONALE "POLIZIA & LEGALITÀ"



La Segreteria Provinciale di Agrigento non poteva mancare ad un appuntamento così importante quale è la pubblicazione della prima edizione della rivista Ufficiale del Movimento dei Poliziotti Democratici e Riformisti. Per Noi è veramente motivo d'orgoglio, perché abbiamo profondamente creduto già all'atto della sua realizzazione, avvenuta nel 2015, al progetto che noi tutti ci eravamo dati, ovvero alla costruzione di un soggetto sindacale indipendente da qualsiasi influenza negativa esterna. Il Movimento è una realtà perché i colleghi hanno compreso che siamo concettualmente diversi da chi si propone in un modo per poi agire in un altro. Anche quest'anno, nella nostra Provincia, ci confermiamo primo sindacato in assoluto, ma per Noi questo è un anno diverso, ed in certi versi, quello più importante, poiché finalmente ritroviamo quell'area indipendente che saprà certamente spo-

sare al meglio le tematiche di categoria senza alcuna influenza esterna. Il nostro massimo esponente sindacale, Antonino Alletto, Segretario Generale Nazionale della nostra O.S., ha saputo mantenere dritta la barra malgrado le nefaste ingerenze che qualcuno voleva imporre alla democratica esistenza di una organizzazione sindacale, senza però riuscirci e questo perché i dirigenti sindacali di M.P. non cercano scorciatoie, non ambiscono a poltrone comode, bensì aspirano solo a rispettare il mandato fiduciario che ogni singolo collega ci dona all'atto della sottoscrizione della delega sindacale.

Ma questa oramai è storia, oggi guardiamo al futuro con ottimismo, con spirito e volontà rinnovata per fare in modo che M.P. possa ulteriormente crescere rafforzando sul territorio le proprie idee e la progettualità che si è data.

Ai nostri mezzi di informazione web oggi si aggiunge la rivista nazionale che certamente amplificherà la nostra voce e quindi quella dei colleghi, e per noi che lavoriamo in Provincia e che affrontiamo quotidianamente fianco a fianco le problematiche dei nostri colleghi, perché tra l'altro le viviamo in prima persona, approfitteremo senza alcuna esitazione di questo potente mezzo che è la divulgazione a mezzo stampa per far conoscere, agli uffici Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, spesso volte distratti, i nostri reali problemi e questo senza alcun preconcetto o filtro di convenienza.

Come detto nella breve prefazione non mancheremo ad esternare le nostre preoccupazioni, le nostre idee e i nostri progetti nel corso delle varie edizioni di Polizia & Legalità che ci dicono essere sei nel corso dell'anno, sei appuntamenti per esprimere il punto di vista degli Uomini e delle Donne che lavorano in periferia nel quotidiano rispetto della delicata funzione a noi demandata nell'interesse collettivo della società civile.

Grazie e Buona lettura

Agrigento, 28/02/2020

*SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE
Alfonso IMBRO'*

OGGETTO: "ALLARME SICUREZZA"

COMMISSARIATO DI P.S. DI GELA. RICHIESTA PERSONALE

● Rocco Davide Pace - Segretario Generale provinciale di Caltanissetta



Gela, ridente cittadina posta a nord delle coste africane, avamposto della Polizia di Stato, sorse all'incirca nel 700 a.c., distrutta e ricostruita da Timoleonte, questi, eresse a sua difesa, delle mura che ancora oggi resistono.

Già Terranova di Sicilia, i geloi per sua natura hanno sempre sofferto invasioni e riedificazioni, sembra ridicolo, ma ancora oggi la storia si ripete, violentata da un insediamento industriale voluto da Mattei, la città di Gela da insediamento contadino, diventa in pochi anni la sesta città della Sicilia e prima del territorio nisseno.

Chi si è accorto subito del repentino cambia-

mento è stata la "mafia" e, per la prima volta, in contrapposizione a quest'ultima, i suoi pochi poliziotti, vedono nascere una nuova organizzazione mafiosa denominata "Stidda".

Gela, sedente in un tessuto sociale "difficile" e ad altissima densità mafiosa, la rende a ragione, unica nel suo genere nel territorio nazionale in relazione ed in proporzione alle 80.000 persone che vi abitano, che, nel periodo estivo, vede aumentare considerevolmente il numero degli abitanti raggiungendo le 100.000 unità.

Teatro di una cruenta "guerra di mafia" a cavallo degli anni 80/90, ha visto gli uomini del Commissariato destreggiarsi in maniera esemplare e

coraggiosa, ponendo in essere innumerevoli operazioni di P.G. che hanno portato all'arresto un'infinità di soggetti malavitosi, decimandoli nel corso del tempo.

Sebbene il numero degli operatori sia stato sempre esiguo, a causa di problemi legati a politiche di spending review e mancanza di un adeguato turn over, ognuno dei 90 del ruolo Agenti Assistenti, 17 Sovrintendenti e 7 ispettori, ha portato con dignità e decoro la propria missione nonostante l'innalzamento dell'età anagrafica.

Mentre a Roma si discute, Gela è stata espugnata!!! Questori insediatisi nel corso del tempo hanno sempre giurato "amore" per la città di Gela ed il Commissariato, ma tutto questo non si è tramutato in gesti concreti. Solo grazie all'intervento dell'attuale Sig. Questore Giovanni SIGNER i numeri degli Ufficiali di P.G. sono leggermente lievitati.

Da questi numeri non si recede, per il Ministero conta il numero di Ufficiali di P.G. totali in forza ad una Questura, poco importa dove questi prestino servizio e, dopo il danno, anche la beffa, ovvero, i vincitori dei concorsi di Vice Sovrintendenti si vedono preclusa la via di casa e quindi trasferiti altrove.

I continui e costanti danneggiamenti seguiti da incendio sono all'ordine del giorno e soprattutto

della notte, ove gli uomini – "Valorosi"- dell'Ufficio Volanti, oltre a svolgere l'ordinario compito assegnatoli dai compiti istituzionali, provvedono a sopperire chi di dovere, nelle rilevazioni di incidenti al codice della strada.

Il personale addetto alle investigazioni, paragonabile come numero a piccoli uffici di Polizia, svolge il proprio compito con estremo sacrificio, esponendosi in prima persona e mettendo a repentaglio la propria incolumità e la quiete familiare.



Numerosi sono i colleghi che nel tempo hanno subito danneggiamenti a mezzo incendio di auto-vetture, e/o intimidazioni a colpi d'arma da fuoco e, malgrado questo, svolgere ancora con dignità e abnegazione il proprio dovere.

DATI IN PILLOLE; Tre personalità da proteggere poiché destinatarie di misure di protezione (12 uomini), circa 250 soggetti da controllare e vigilare sottoposti a vario titolo a misure cautelari, di sicurezza, restrittive e/o di prevenzione, con tutte le notifiche che ne derivano, gestire l'Ordine Pubblico quasi giornaliero per la presenza del petrolchimico, stadio (più di una squadra) e/o proteste varie, svolgere deleghe per l'A.G.; la misura è colma! Il carico di lavoro è divenuto massacrante. Come in ogni buona azienda privata che si rispetti, più aumentano le commesse di lavoro più aumentano le assunzioni; la sicurezza non è un deficit, è un investimento. Questa è l'unica soluzione, ben vengano le statistiche e le slide



ministeriale, tuttavia occorre che qualche ben pensante, immerso nel fare numeri, ponga la sua attenzione alle singole realtà periferiche, facendo discernimento fra una questura immersa nelle verdi colline del nord e la dura realtà gelese, ove il personale è stracarico di lavoro.



LA "STRANA STORIA" DELLO SCORRIMENTO DELLA GRADUATORIA DEGLI AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO

● **Avv. Luisa Cicchetti - Patrocinante avanti alla Corte di Cassazione ed alle Giurisdizioni Superiori**



Il Ministero dell'Interno con bando del 18.5.2017 di cui al decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 18 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4a Serie speciale n. 40 del 26.5.2017, indicava concorso pubblico per 893 posti di allievo agente della Polizia di Stato, poi elevati a 1.182 posti con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 23.10.2017, pubblicato in G.U. 4a Serie speciale n. 82 del 27 ottobre 2017.

Il bando prevedeva, come requisiti per la partecipazione, trenta anni non compiuti e il possesso della licenza media inferiore.

Coloro che risultarono idonei non vincitori all'esito della prova scritta, trovarono collocazione utile all'interno della relativa graduatoria del citato concorso pubblico per 893 posti di allievo agente, approvata con decreto del Direttore Centrale per le Risorse Umane n. 333-B/12D.2.17/16263 del 27.10.2017, collocandosi tutti nella fascia di punteggio ricompresa tra le votazioni di 9,50 e 8,875. Successivamente, con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza del 29.10.2018, pubblicato in G.U. - 4a Serie speciale n. 89 del 9.9.2018, è stato disposto lo scorrimento per 459 unità della anzidetta graduatoria degli idonei non vincitori del concorso a 893 posti di allievo agente.

La legge 11 febbraio 2019, n. 12, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e la pubblica amministrazione" (cd. "Decreto Semplificazioni"), è intervenuta sul concorso in oggetto inserendo tra gli altri, all'articolo 11 dell'originario decreto-legge, il comma 2-bis con cui si autorizzava l'Amministrazione della pubblica sicurezza a procedere all'assunzione di 1.851 allievi agenti



*Studio Legale Cicchetti
Avv. Luisa Cicchetti
Patrocinante in Cassazione
Largo Bernardino da Feltre, 1
00153 ROMA
Tel. +39 06.89534300 - Fax +39 06.64563077*



della Polizia di Stato mediante scorrimento della anzidetta graduatoria della prova scritta di esame del concorso pubblico per l'assunzione dei 893 allievi agenti della Polizia di Stato.

Tale scorrimento, tuttavia, avrebbe dovuto prendere in considerazione soltanto coloro i quali fossero stati in possesso, all'1.1.2019, dei nuovi requisiti di cui all'art. 6, d. P.R. 335/1982, nel testo vigente alla data di entrata in vigore della legge 30 dicembre 2018, n. 145, concernenti un limite d'età non superiore a ventisei anni e il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza 333-B/12D.3.19/5429 del 13 marzo 2019, pubblicato in G.U. - 4a Serie speciale n. 21 del 15 marzo 2019, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento di individuazione dei soggetti da avviare al corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato ai fini dell'assunzione di cui all'art. 11, comma 2-bis, cit.

Con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza n. 333-B/12D.3.19/9691 del 19 aprile 2019, pubblicato il giorno 23 aprile 2019 sul sito web istituzionale www.poliziadistato.it, con avviso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale - 4ª Serie speciale n. 32 del 23 aprile 2019, è stata disposta la convocazione agli accertamenti dell'efficienza fisica e dell'i-

doneità fisica, psichica ed attitudinale dei soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art. 3, co.1, del decreto del Capo della Polizia del 13.3.2019. Tra questi non figurava alcuno di coloro che avessero superato il 26° anno di età.

All'esito di tale vicenda, non degna di uno stato di diritto, i concorrenti idonei all'esito della prova scritta ma non aventi i requisiti sopravvenuti portati dalla novella legislativa, sono così risultati definitivamente esclusi dallo scorrimento per la copertura di 1.851 posti della graduatoria del concorso pubblico per l'assunzione di 893 allievi agenti della Polizia di Stato, per avere superato alla data del 1° gennaio 2019, tutti quanti essi, il limite massimo di ventisei anni ovvero per non essere in possesso della licenza media superiore.

Specificamente, al momento di assumere tramite scorrimento della graduatoria venivano esclusi chi alla data del primo Gennaio 2019 avesse superato i 26 anni e non avesse conseguito il diploma, mentre in origine si chiedeva che non si fossero superati i 30 anni e la licenza media.

Dopo il ricorso giurisdizionale presentato presso il Tar del Lazio, ottenuta la sospensiva, i 455 candidati del primo scorrimento sono riusciti a sostenere le prove psicofisiche- attitudinali e ad ottenere lo status di idoneo con riserva. Questi però attendono di essere chiamati per il corso di Formazione.

Non è stato così per i 439 ragazzi del secondo scorrimento che pur avendo ottenuto numerosi esiti favorevoli dal Tar con tre giudizi cautelari a loro favore, sono ancora in attesa di essere chiamati per le prove di idoneità.

A questi si aggiungono oltre 1.200 candidati che sono stati ammessi dal T.A.R. Lazio alle prove fisiche, psico-fisiche ed attitudinali e che, ad oggi, non sono stati ancora convocati poiché il Ministero dell'Interno si rifiuta di eseguire i provvedimenti del Giudice.

Sulla questione relativa allo scorrimento della graduatoria per l'assunzione di 1851 Allievi Agenti della Polizia di Stato, si è pronunciato anche il Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, difatti, all'esito della camera di consiglio del 7 novembre 2019, ha rigettato gli appelli del Ministero dell'Interno avverso le ordinanze del TAR del Lazio che hanno disposto l'ammissione alle prove psico-fisiche ed attitudinali di alcuni ricorrenti. Il massimo organo della Giustizia Amministrativa ha, dunque, confermato l'ammis-

sione dei ricorrenti alle prove successive, in considerazione del fatto che "nella comparazione degli interessi coinvolti nel presente contenzioso, gli estremi di danno allegati dall'appellante appaiono, allo stato, recessivi a fronte degli interessi della parte appellata". Il Consiglio di Stato ha proseguito affermando che "non sussiste un profilo di pregiudizio grave e irreparabile per l'Amministrazione in relazione al contenuto ed agli effetti dell'ordinanza cautelare gravata, posto che essa si limita alla sola ammissione con riserva alle prove, ferma restando l'esigenza di un adeguato approfondimento nel merito, anche con riferimento ai profili di costituzionalità". Dunque, il Giudice Amministrativo ha ritenuto prevalenti gli interessi dei ricorrenti di essere sottoposti alle prove e dimostrare la propria idoneità al servizio, rispetto alle esigenze rappresentate dall'Amministrazione. Allo stesso modo, i Giudici di Palazzo Spada hanno poi evidenziato profili di possibile incostituzionalità della norma che ha disposto il cambiamento, "in corsa" dei requisiti di ammissione alle prove..





Alla luce di tali pronunce, l'Amministrazione è chiamata ad assumere i provvedimenti necessari al fine di dare esecuzione al disposto giudiziale, convocando i ricorrenti (non ancora convocati) alle prove successive.

Ad oggi, solo i candidati in possesso dei sopravvenuti requisiti, conservano la loro posizione utile in graduatoria, mentre, gli altri, ne sono stati automaticamente esclusi ed il Ministero si rifiuta di adempiere a quanto stabilito dalle pronunce del TAR.

Inoltre, lo scorso 22 gennaio 2020, il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, con sede di Roma, ha dato ulteriore segnale importante all'Amministrazione affermando che se il Ministero continuerà a non rispettare i provvedimenti giudiziali <<...sarà disposta (...) la nomina di un commissario ad acta che si sostituirà all'Amministrazione inadempiente...>>. Infatti, il Collegio ha ordinato <<...all'Amministrazione resistente di sottoporre i sottoelencati ricorrenti alle prove di accertamento dei requisiti di cui all'art. 6, comma 1, lett. c), del D.p.r. n. 335/1982, anche mediante l'espletamento di una sessione integrativa, entro 45 giorni (...) avvertendo l'Amministrazione, peraltro, che, in caso di ulteriore violazione del giudicato cautelare, sarà disposta (...) la nomina di un commissario ad acta che si sostituirà all'Amministrazione inadempiente...>>.

In tutto ciò cosa fa il Ministero? Avvia una nuova selezione per il reclutamento di 1.650 Allievi Agenti, Appare infatti, quanto mai contra legem ed altresì in netta opposizione al principio di economicità e buon andamento della Pubblica Amministrazione che questa, a fronte della <<...necessità di assumere un numero complessivo di 3.000 allievi agenti della Polizia di Stato per l'anno 2020...>> (così è scritto nel nuovo bando) avvii una nuova selezione (che comporterà una notevole spesa per le casse dello Stato) quando ha già a disposizione centinaia di soggetti, già selezionati, che potrebbero partire a stretto giro.

È stato, infatti, pubblicato da poco in Gazzetta Ufficiale un nuovo bando per il reclutamento di 1.650 allievi agenti della Polizia di Stato.

Ciò con grave e ulteriore pregiudizio degli idonei che si sono visti escludere dal sopravvenire di requisiti altri e diversi da quelli previsti dal Bando per il quale hanno concorso, così delegittimati da una norma di carattere incostituzionale; benché, poi ritenuti meritevoli di tutela dal TAR e dal Consiglio di Stato al prosieguo della selezione, sono invece ignorati dall'Amministrazione a cui anelano appartenere la quale, se ontologicamente dovrebbe assicurare il rispetto delle leggi di fatto, almeno nel caso che ci interessa, ignora e disattende niente meno che l'ordine dei Giudici.



**MOVIMENTO DEI POLIZIOTTI DEMOCRATICI E RIFORMISTI
SEGRETERIA PROVINCIALE DI BOLOGNA**

Bologna, 03 Febbraio 2020

AL SIGNOR QUESTORE DI PIACENZA

Gentilissimo Dott. Pietro Ostuni,

gli uomini del VII REPARTO MOBILE sono onorati come sempre di portare ausilio in tutte le province e regioni che lo richiedono, tra cui la questura di Piacenza da Lei egregiamente diretta.

Dei professionisti dell'Ordine Pubblico che hanno tanto spirito di sacrificio e che in tante occasioni hanno svolto servizi delicati in maniera esemplare e in cambio chiedono solo gratitudine e rispetto, venuti meno in occasione dell'incontro di calcio Piacenza - Cesena di domenica 02 febbraio durante la consumazione del I e II Ordinario.

Un contingente di 60 uomini ha dovuto consumare prima e dopo il servizio di O P presso la Scuola Allievi Agenti i pasti a loro spettanti, hanno lasciato molto a desiderare entrambi, ma soprattutto a cena la mensa ha dato il peggio di se: la maggior parte dei pasti che metteva a disposizione erano avanzi riscaldati del pranzo, salumi con colorito scuro che non lasciavano presagire un buon gusto, man mano che i commensali scorrevano lungo i banconi il cibo scarseggiava a vista d'occhio, nessuna alternativa a quello che era rimasto, molti degli operatori hanno appena che stuzzicato qualcosa. Una situazione imbarazzante e surreale!

Dopo tante ore al freddo, ore di concentrazione e di professionalità quest' Organizzazione Sindacale ritiene inaccettabile che gli uomini, prima che poliziotti, del VII Reparto Mobile debbano essere ripagati in questa maniera, ricevere questo irritante e deludente trattamento che peraltro non risulta essere un episodio isolato.

Certi della sua comprensione, auspichiamo un miglioramento netto per la somministrazione dei pasti e non denigratorio per questi operatori che per esigenze di servizio molto spesso sono costretti a consumare i pasti lontano dalla propria casa e dai propri cari.

Vi alleghiamo delle foto per sottolineare la nostra presa di posizione.

In attesa di un riscontro alla presente, Le porgo cordiali saluti.

Il Segretario Generale Provinciale MP di Bologna

Francesco Pantano



Questura di Piacenza
Ufficio di Gabinetto

Questura di Piacenza



Ufficio di Gabinetto

Prot.: 0002701 del 07/02/2020 Uscita Cod. Amm. m_it

AOO: PCPQ00

Fasc: Servizio Mensa e Spacci



Data: 07/02/2020 10:37:03

Piacenza 6 febbraio 2020

Oggetto: Servizio fuori sede incontro di calcio Piacenza - Cesena
Mensa della scuola Allievi Agenti di Piacenza

ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE
MOVIMENTO DEI POLIZIOTTI DEMOCRATICI E RIFORMISTI

BOLOGNA

In riferimento alla nota di codesta O.S., datata 3 febbraio u.s., si rappresenta che, in considerazione dell'importanza della tematica trattata, lo scrivente, già, nella prima mattina del 3 febbraio u.s., ha tenuto un incontro urgente con il Direttore della Scuola Allievi Agenti per analizzare le doglianze evidenziate e per condividere con il Dirigente le soluzioni da adottare per garantire a tutto il personale un servizio di vettoviaggiamento consono e dignitoso.

Si soggiunge che il Direttore della Scuola ha comunicato allo scrivente che ha provveduto non solo a sensibilizzare la ditta fornitrice dei servizi mensa, ma ha già adottato altre iniziative utili al funzionamento del servizio.

IL QUESTORE
(Ostuni)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/01/67/2/6292

24.01.2020
Roma, data del protocollo

OGGETTO: "Retrodatazione promozione 1.137 sovrintendenti capo al 1° gennaio 2017 anziché al 1° ottobre 2017, ai sensi dell'art. 14 del D.L.vo nr. 126 del 5 ottobre 2018".
(Rif. nota n.ro 1121/SN del 21 ottobre 2019)

ALLA SEGRETERIA GENERALE FSP POLIZIA DI STATO-ES-LS-PNFD-
LI.SI.PO-ADP-U.S.I.P.-CONSAP-M.P. = ROMA =

Con riferimento alla nota in epigrafe, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che con Decreto del Sig. Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, datato 30.4.2019, vistato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questo Ministero il 22.5.2019, al n. 2272, in applicazione dell'art. 14, comma 1, lett. e) del d.lgs n. 126/2018 in materia di disposizioni integrative e correttive del d.lgs n. 95/2017, è stata retrodata per il personale interessato la qualifica di Sovrintendente Capo, a decorrere, a tutti gli effetti, dal 1° gennaio 2017.

La citata Direzione Centrale, per completezza di informazione, ha precisato che l'adeguamento stipendiale della retrodatazione è stato effettuato con la mensilità di luglio u.s., come comunicato dal Servizio T.E.P. e Spese Varie, e che il citato decreto è stato notificato agli interessati nel mese di novembre u.s..

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

De Bartolomeis



LA SEGRETERIA NAZIONALE

Prot. nr°73/M.P._fsp

Roma, 17 ottobre 2019

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ufficio per le Relazioni Sindacali
c.a. Signora Direttore, Vice Prefetto Dr.ssa Maria DE BARTOLOMEIS
00184 ROMA

OGGETTO: retrodatazione promozione 1.137 sovrintendenti capo al 1° gennaio 2017 anziché al 1° ottobre 2017, ai sensi dell'art 14 del Decreto Legislativo nr° 126 del 5 ottobre 2018.

^ ^ ^ ^ ^

Pregiatissima Direttore, il 25 marzo 2019 si riuniva e deliberava la commissione per il personale dei ruoli dei sovrintendenti e degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato, deliberazione che dava esito positivo alla retrodatazione di 1.137 Sovrintendenti Capo dal 1° ottobre 2017 al 1° gennaio 2017, per effetto del Decreto Legislativo in oggetto specificato.

A tutt'oggi al personale sopra indicato nulla è stato notificato con evidente ed inconfutabile grave nocumento economico e di progressione di carriera per gli stessi.

In merito a quanto sopra esposto, si invita la S.V. a voler rendere edotta questa O.S. dei motivi che hanno indotto questa amministrazione a non notificare i decreti in argomento.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
A. V. ALLETTI



La Questura

Molti a In ognuno dei capoluoghi di provincia c'è una Questura, il più conosciuto tra gli uffici territoriali della Polizia di Stato.

Al suo vertice si trova il Questore, Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Normalmente in una Questura ci sono due Divisioni: la Polizia Anticrimine, di cui fa parte la Squadra Mobile e la Polizia Amministrativa e Sociale, nonché cinque uffici direttivi: l'Ufficio di Gabinetto, l'Ufficio del Personale, la D.i.g.o.s., l'Ufficio Amministrativo - contabile e l'Ufficio Sanitario.

La struttura interna varia comunque in base alla grandezza ed alla particolarità della città in cui si trova, infatti differenti modelli organizzativi rispondono all'esigenza di combattere forme di criminalità più complesse o radicate nel territorio. In alcuni comuni e nei quartieri delle grandi città esistono i Commissariati, che dipendono dalle Questure e ne riproducono in piccolo lo schema organizzativo interno.

Sono diretti da personale appartenente al ruolo dei funzionari. Da segnalare infine che sul territorio di competenza della Questura possono essere presenti anche Posti di Polizia, che si occupano principalmente di controllo del territorio e dell'accettazione delle denunce.





Volanti e 113

La Sezione Volanti fa parte dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure, ed è stata creata per svolgere un'attività di prevenzione e controllo del territorio. La caratteristica principale delle Volanti è quella di pattugliare costantemente il territorio con l'utilizzo delle autovetture, le famose "pantere", con i classici colori della Polizia. La Sezione volanti è formata da Nuclei, con equipaggi costituiti da due operatori ciascuno, che assicurano il servizio nell'arco delle 24 ore. Un elemento fondamentale per l'efficacia delle Volanti è la collaborazione che ricevono dagli operatori che lavorano nella Centrale operativa telecomunicazioni (C.O.T.) della Questura. A loro infatti spetta coordinare le Volanti sul territorio per prevenire e contrastare moltissimi reati, da quelli contro il patrimonio, come borseggi, scippi e furti, ai delitti contro la persona come lesioni o violenze dallo spaccio di sostanze stupefacenti, a qualsiasi altro comportamento criminoso che comporti un intervento rapido o urgente.



Come funziona il 113

Vediamo cosa succede quando un cittadino chiama il 113, perché l'attività svolta dalle Volanti ha come punto di partenza proprio la telefonata che il cittadino effettua per richiedere soccorso. Gli operatori del pronto intervento che rispondono sulle linee telefoniche dedicate, raccolgono la richiesta del cittadino e si informano su tutti gli elementi fondamentali dell'accaduto. Poi passano la richiesta di aiuto al vicino addetto alle comunicazioni radio, il quale immediatamente invia la Volante di zona o quella comunque disponibile, mettendola a conoscenza degli elementi essenziali della richiesta. Nel complesso l'intervento che ne seguirà, sarà rapido ed efficace proprio nell'ottica di poter fornire al cittadino il miglior supporto professionale possibile.

È bene saper che, in alcuni casi, gli operatori potrebbero essere tutti impegnati in diverse chiamate concomitanti. Il sistema, ovviamente, non segnerà mai la linea occupata, ma è consegnato per permettere di lasciare più chiamate in linea, in attesa che l'agente possa rispondere. È fondamentale dunque non ricorrere alla composizione del numero di emergenza per richieste che non rivestano tale carattere e che possono essere esaudite recandosi direttamente presso gli Uffici di Polizia o avvalendosi di altri strumenti di comunicazione: come l'e-mail della propria Questura.

Squadre di Polizia Giudiziaria

Nei Commissariati l'attività investigativa, che nelle Questure è propria della Squadra Nobile, è svolta dalle Squadre di Polizia Giudiziaria e allo stesso modo compiono attività d'indagine su delega dell'Autorità Giudiziaria oppure di iniziativa, quando il reato è compiuto sul proprio territorio. A seconda della grandezza del Commissariato la Squadra di Polizia Giudiziaria può essere composta da un numero variabile di operatori.

Nella loro attività i Commissariati possono essere coadiuvati dalle Squadre Mobili, specie se le investigazioni si presentano particolarmente complesse. Qualora l'operazione rivesta particolare importanza oltre alla Squadra Mobile della Questura, può addirittura essere coinvolto il Servizio Centrale Operativo (Sco), organismo di coordinamento e supporto delle attività investigative a livello nazionale. Ci sono anche delle squadre di Polizia Giudiziaria all'interno degli Uffici della Stradale, della Ferroviaria, della Frontiera e della Polizia delle Comunicazioni, che hanno competenze specialistiche o operano generalmente in ambiti più limitati. La Polizia Stradale si occupa, ad esempio, in via prioritaria, del furto e della contraffazione di veicoli, nonché degli accertamenti sugli incidenti stradali; quella di Frontiera della falsificazione di documenti e di contrasto all'immigrazione clandestina, partendo dai controlli negli scali portuali o aeroportuali. La Polizia Ferroviaria ha come compito quello di reprimere i reati commessi in ambito ferroviario e di compiere attività di indagine sugli incidenti ferroviari; la Polizia delle Comunicazioni si interessa infine di tutte le tipologie di reati commessi su Internet o utilizzando carte di credito nonché strumenti di pagamento elettronico in generale.

Come si diventa un operatore della Squadra di Polizia Giudiziaria

Per entrare a far parte di questo Ufficio è necessario prima diventare un poliziotto attraverso un concorso pubblico.

I vincitori del concorso vengono assegnati presso i vari Istituti d'istruzione, dislocati in diverse regioni italiane, per la frequenza del corso di formazione. Al termine del corso di formazione si procede all'assegnazione presso i vari reparti e specialità, secondo le necessità delle sedi



sul territorio. Dopo aver acquisito la necessaria esperienza ed aver ampliato il proprio bagaglio professionale è possibile entrare a far parte di questo Ufficio.

I Commissariati

In ogni provincia c'è una Questura. Nelle province più grandi, quelle con molti quartieri o con centri urbani di rilievo, oltre alla Questura sono stati istituiti anche degli organismi periferici della P.S.

I commissariati, creati per venire incontro alle esigenze dei cittadini che vivono nella rispettiva area urbana e per rispondere in maniera più efficace alla criminalità che è presente in determinati territori. I Commissariati sono coordinati dalla Questura da cui dipendono e ne riproducono la struttura in piccolo.

All'interno sono infatti presenti, in linea di massima, i seguenti uffici:

- Dirigente del Commissariato (il responsabile dell'Ufficio, appartenente al ruolo dei funzionari e dipendente dal Questore)
- Centralino - Corpo di Guardia - Polizia Amministrativa (licenze - Passaporti- Porto d'armi ecc..) - Polizia Giudiziaria (investigazioni) con la squadra di P.G.
- Ufficio Immigrazione (permesso di soggiorno e pratiche relative agli stranieri)
- U.E.P.I. - Ufficio denunce (sempre aperto per accogliere le denunce dei cittadini)
- Ufficio Personale.

Squadra mobile

Le Squadre Mobili sono i più noti uffici investigativi della Polizia di Stato, che dipendono dal Servizio Centrale Operativo (SCO) della Direzione Centrale Anticrimine.

Presenti in tutte le Questure, svolgono attività d'indagine sia di loro iniziativa, che su delega dell'autorità giudiziaria.

Gli operatori addetti a questo servizio non vestono l'uniforme ma indossano "abiti civili".

Anche per le macchine di servizio si attua l'accorciamento di non usare quelle con i colori della Polizia ma con colori di serie. Queste vetture sono denominate in gergo "auto civetta". Le Squadre



Mobili sono composte internamente da Sezioni, il cui numero aumenta, comprensibilmente, in proporzione alla grandezza della Questura ed alle esigenze di contrasto a forme di criminalità radicate a livello locale.

Questi Uffici investigativi, come accennato, sono coordinati dallo SCO, che, nel caso di operazioni rilevanti, li supporta anche fornendo uomini, mezzi ed attrezzature all'avanguardia.

Antidroga

Antidroga è un'espressione spesso usata nel gergo comune per definire in generale un gruppo, una squadra di poliziotti che lotta contro il narcotraffico.

Per sfatare false convinzioni e chiarire i dubbi di molti cittadini, dedichiamo all'argomento questo breve paragrafo. Nel nostro sistema l'attività antidroga è svolta principalmente dalle Squadre

Mobili, che hanno sezioni interne dedicate.

Naturalmente anche altri Uffici di Polizia, come ad esempio i Commissariati, con le loro Squadre di Polizia Giudiziaria, possono avviare e concludere indagini su tale materia.



Per operazioni importanti, specie se internazionali, le Squadre Mobili e gli uffici investigativi territoriali possono contare sulla collaborazione del Servizio Centrale Operativo e della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (Dcsa).

Quest'ultimo è un ufficio interforze, composto da personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza. Nella banca dati della Dcsa confluiscono i dati delle indagini in materia di droga provenienti da tutte le Forze di Polizia, pertanto tale organismo espleta un importante ruolo di coordinamento e di supporto anche le per le attività internazionali.

Digos

La Digos (Divisione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali) è una divisione della Questura, sebbene dipenda per la sua materia da una Direzione Centrale del Ministero dell'interno: la Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

La Digos è composta da una o più sezioni Informative, a seconda della grandezza e da una o più sezioni antiterrorismo.

Le Sezioni Informative svolgono la loro attività negli ambiti delle pubbliche manifestazioni sportive e di piazza (manifestazioni politiche, cortei, concerti), per garantirne il regolare svolgimento e seguono ogni fenomeno sociale che possa creare pericoli per la sicurezza e l'ordine pubblico.



La Sezione Antiterrorismo si occupa delle attività investigative finalizzate al contrasto dei reati di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico. Nell'ambito dell'attività informativa, un particolare rilievo assume la 'Squadra tifoserie', istituita con direttiva del ministero dell'Interno del 12 febbraio 2001, che segue le dinamiche interne al tifo sportivo attraverso personale dedicato a ciascuna squadra di calcio presente nel territorio di competenza.

Ufficio minori

L'Ufficio minori fa parte della Divisione Anticrimine che è presente in ogni questura. È stato istituito nel maggio del 1996 con lo scopo di fornire un primo e valido sostegno ai minori in difficoltà e alle loro famiglie.

Presso questo Ufficio lavora personale qualificato in grado di dare ascolto ai minori autori o vittime di reati, anche con la collaborazione di enti ed associazioni che operano nel settore minorile.

Nello specifico si occupa di:

- abbandono di minore;
- pornografia e prostituzione;
- sfruttamento del lavoro minorile;
- abusi sessuali sui minori;
- uso o spaccio di sostanze stupefacenti;
- maltrattamenti;
- bullismo a scuola.

Oltre a queste attività ce ne sono anche altre svolte dagli operatori di Polizia di questo nucleo, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, all'interno degli istituti scolastici.

Poliziotto di quartiere

Il Poliziotto di quartiere nasce per essere più vicino alla gente. Lavorare nelle strade del quartiere lo porta infatti a conoscere la realtà quotidiana degli abitanti della zona, ad essere un punto di riferimento per i commercianti e un deterrente per cittadini poco onesti.

Per il suo servizio è dotato anche di computer palmare e telefono cellulare per rispondere in tempo reale alle richieste dei cittadini.

Il poliziotto di quartiere opera "a piedi" nei 103 capoluoghi di provincia italiani, vigilando sulla sicurezza dei quartieri e della gente.

In alcune città, come Forlì, Crema e Padova sono state istituite anche pattuglie in bicicletta. Con le volanti, le pattuglie a cavallo e quelle in moto il poliziotto di quartiere vigila sulla sicurezza dei cittadini e dei commercianti del quartiere, integrandosi perfettamente nella realtà quotidiana della zona assegnata.



La Polizia di prevenzione

Ogni giorno migliaia di poliziotti entrano in servizio per pattugliare le città, le stazioni, i porti e gli aeroporti italiani. Un lavoro costante che grazie alle turnazioni copre le 24 ore della giornata. Nelle città questa attività è svolta dalle volanti della Questura e del Commissariato, dai Poliziotti di quartiere, dalla Polizia a cavallo nelle ville e nei parchi pubblici e dal Reparto prevenzione criminale che è la task force di intervento rapido della Polizia di Stato e costituisce una risorsa strategica per tutte quelle realtà territoriali dove fenomeni criminali particolarmente complessi sono difficili da aggredire con le risorse locali.

La Polizia Stradale

La Polizia stradale con le sue pattuglie è presente ogni giorno e per tutto l'arco delle 24 ore lungo le autostrade e le principali arterie di scorrimento del traffico nazionale.

Le attività della Stradale

La Polizia Stradale si occupa in via principale del settore strategico del controllo e della regolazione della mobilità su strada.

I suoi compiti sono individuati all'art. 11 del Codice della Strada (Decreto Legislativo 30.4.1992, n.285 e successive modifiche) e contemplano le attività connesse:

- alla prevenzione del fenomeno infortunistico;
- alla rilevazione degli incidenti stradali;
- all'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale;

La Polizia Stradale provvede inoltre:

- ai servizi di scorta per la sicurezza della circolazione;
- ai servizi diretti alla regolazione del traffico;
- alla tutela ed al controllo dell'uso del patrimonio stradale;
- al concorso nelle operazioni di soccorso;
- alla collaborazione alla rilevazione dei flussi di traffico.

Per avere un'idea dell'impegno richiesto alla Polizia Stradale che impiega una media di 1.500 pattuglie giornaliere, basti pensare che sui 7 mila chilometri della rete autostradale italiana e su di una rete primaria nazionale di oltre 450.000 Km si muove un parco circolante interno pari ad oltre 42.000.000 di veicoli, e che l'incidenza del trasporto su gomma arriva a rappresentare oggi il 90% circa del traffico interno viaggiatori ed il 62% di quello merci complessivo.

L'elevata professionalità e specializzazione della Polizia Stradale - che conta poco meno di 12.000 unità - è testimoniata dal continuo aggiornamento professionale degli operatori presso il Centro Addestramento della Polizia di Stato di Cesena, in parallelo con le costanti modifiche al Codice della Strada.

Con un nucleo di operatori, la Polizia Stradale è altresì presente presso il Centro di Coordinamento delle Informazioni sulla Sicurezza Stradale (C.C.I.S.S.) ubicato nell'ambito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il compito



to di validare e certificare tutte le notizie sulla viabilità, in modo tale che, nel contesto generale della sicurezza pubblica, siano diffuse agli utenti informazioni "certe e fondate" con elevato livello generale di qualità.

La Polizia di frontiera

La Polizia di Frontiera si occupa di pattugliare porti e aeroporti dove gli ambiti di intervento non si limitano ovviamente al solo controllo dei titoli di viaggio delle persone in arrivo e in partenza. Basti soltanto pensare a tutte le merci che ogni giorno sono in arrivo o in partenza con navi e aeromobili

La Polizia di frontiera si occupa di pattugliare porti e aeroporti dove gli ambiti di intervento non si limitano ovviamente al solo controllo dei titoli di viaggio delle persone in arrivo e in partenza. Basti soltanto pensare a tutte le merci che ogni giorno sono in arrivo o in partenza con navi, aeromobili e autoarticolati.

Per quanto riguarda invece il rilascio dei permessi di soggiorno è competente l'Ufficio Immigrazione della Questura in cui lo straniero si trova.

Questo settore si compone di:

- 8 Zone Polizia di Frontiera (raggruppano geograficamente delle regioni)
- 11 Settori Polizia di Frontiera terrestri (porti e aeroporti e valichi terrestri)
- 12 Uffici Polizia di Frontiera presso gli scali marittimi
- 18 Uffici Polizia di Frontiera presso gli scali aerei
- 12 Uffici Polizia di Frontiera presso gli scali marittimi ed aerei.

Ufficio centrale

Direzione Centrale della Polizia dell'Immigrazione e delle Frontiere

La legge 30 luglio 2002, n. 189, più nota come legge Bossi-Fini, relativa alla modifica della normativa in materia di immigrazione e asilo, con l'articolo 35 (pdf 36 kb) ha istituito la Direzione Centrale della Polizia dell'Immigrazione e delle Frontiere.

Tale Direzione si colloca presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

Con la creazione di una Direzione Centrale totalmente dedicata all'Immigrazione e Frontiera si è voluto perseguire il duplice obiettivo di favorire lo sviluppo di strategie d'azione innovative e più efficaci, nel contrasto all'immigrazione clandestina con una maggiore proiezione anche sul piano internazionale, e di gestire le problematiche inerenti la presenza degli stranieri sul territorio nazionale.

L'organizzazione della nuova Direzione Centrale intende:

- realizzare una struttura che elabori specifiche strategie d'intervento collegate alle dinamiche dell'immigrazione
- favorire l'azione di impulso e di controllo in modo più rapido ed efficace
- valorizzare la professionalità e la specializzazione in questa materia del personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Un'altra significativa novità apportata dalla legge n. 189 del 2002 (articolo 10) è l'assegnazione esclusiva alla Direzione Centrale dell'immigrazione



ne del coordinamento dell'azione di contrasto in mare, disciplinata dal "Decreto interministeriale in materia di contrasto all'immigrazione clandestina" del 14 luglio 2003.

In particolare spetta alla Direzione Centrale il compito di acquisire e analizzare le informazioni connesse all'attività di vigilanza, prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina via mare e il raccordo degli interventi operativi fatti dai mezzi della marina militare, delle Forze di Polizia e delle Capitanerie di Porto.

Polizia Ferroviaria

La Polizia Ferroviaria sorveglia le stazioni e provvede alle scorte sui treni, che sono predisposte a seconda delle esigenze di sicurezza dei convogli. La Polizia Ferroviaria ha come compito quello di reprimere i reati commessi in ambito ferroviario e di compiere attività di indagine sugli incidenti ferroviari.

La Polizia Ferroviaria trae le sue origini negli Uffici di Pubblica Sicurezza, creati nel 1907 per la prevenzione dei reati in ambito ferroviario.

Da oltre un secolo è impegnata nel garantire la sicurezza dei cittadini nelle stazioni, a bordo dei treni e lungo i 16.000 chilometri di linea ferroviaria.

Ogni giorno nelle 2.500 stazioni italiane, transitano oltre 8.000 treni e si muovono 1.500.000 passeggeri: è qui che entrano in azione i 4.500 operatori della Polizia Ferroviaria, distribuiti sul territorio nazionale in 15 Compartimenti da cui dipendono:

153 posti di Polizia, 27 sottosezioni, 17 sezioni. Gli uomini e le donne della Polizia Ferroviaria offrono quotidianamente il loro contributo: per



impedire la commissione di reati; in generale, in caso di emergenze; o semplicemente per prestare assistenza a chi è in difficoltà (persone scomparse, "senza tetto", minori che si siano persi); per tutelare l'Ordine Pubblico e la Sicurezza dei cittadini anche in occasione di manifestazioni o di spostamenti dei tifosi in ambito ferroviario; per proteggere giorno e notte i viaggiatori, a bordo dei treni o nelle stazioni, dagli "specialisti del furto", sempre pronti ad entrare in azione, approfittando dei luoghi affollati o di attimi di distrazione delle ignare vittime;

I risultati della presenza sempre più qualificata del personale della Polizia Ferroviaria sono tangibili: negli ultimi anni, infatti, si è registrata una rilevante diminuzione dei reati in ambito ferroviario, in particolare di furti e rapine ai danni dei viaggiatori.

Per garantire la vostra sicurezza la Polizia Ferroviaria "viaggia con voi"



Polizia a Cavallo

La polizia a cavallo può vantare una lunga tradizione storica; è infatti il più antico reparto organico ad inquadramento diretto della Polizia.

La sua storia si snoda attraverso le più importanti vicende del nostro Paese e l'origine stessa rimanda addirittura all'impresa di Giuseppe Garibaldi. Seguì un periodo di codificazione e regolamentazione per la Polizia a Cavallo di stanza in Sicilia, fino all'emanazione del R.D. 27 marzo 1877, e l'adozione dell'uniforme risorgimentale.

Le due guerre mondiali e le conseguenti trasfor-



mazioni sociali comportarono una drastica riduzione del Corpo, tanto che nell'ultimo dopoguerra rimase attivo un solo squadrone di Guardie di Pubblica Sicurezza a cavallo, con sede a Roma e un Distaccamento a Napoli.

Detto squadrone fu elevato dapprima al rango di gruppo e poi a quello di Raggruppamento, fino alla concessione nel 1965 dello stendardo nazionale, che viene tuttora custodito presso il Comando del Centro di Coordinamento per i Servizi a Cavallo della Polizia di Stato.

La Polizia a cavallo, pattuglia nelle città le grandi ville e i parchi che, da luogo di ricreazione e svago possono, purtroppo, trasformarsi in nascondigli per malintenzionati.





Il Reparto Prevenzione Crimine

Istituiti negli anni '90 in "Nuclei Prevenzione Crimine" con la finalità di fornire agli Uffici territoriali della Polizia di Stato un supporto per il contrasto ai fenomeni di grande criminalità, nel 1996 sono stati trasformati in Reparti Prevenzione Crimine e strutturati in 8 Direzioni e 10 Sezioni distaccate. Nell'ottobre 2007 sono stati riorganizzati negli attuali 20 Reparti Prevenzione Crimine, strategicamente dislocati a copertura dell'intero territorio nazionale. Le diverse rivisitazioni dell'organizzazione dei Reparti Prevenzione Crimine sono state pensate e realizzate per assicurare un supporto sempre più qualificato ed agile alle strutture territoriali della Polizia di Stato (Questure), in modo da poter affrontare i diversi livelli di criminalità con metodologie operative adeguate alle sempre diversificate esigenze. Attualmente fanno parte della Direzione centrale anticrimine (Dac), e sono alle dirette dipendenze del Servizio controllo del territorio.

La Polizia Scientifica

La Polizia Scientifica è la struttura centralizzata che interviene quando, per l'espletamento di accertamenti di Polizia Giudiziaria e preventiva, sono richieste particolari competenze nel campo delle scienze biologiche, chimiche, fisiche, dattiloscopiche ed altre.

L'Ufficio Centrale, il Servizio di Polizia Scientifica, dirige e coordina gli Uffici decentrati sul territorio: i Gabinetti Interregionali e Regionali, i Gabinetti Provinciali ed i posti di segnalamento e documentazione.



Dalla sua nascita, che risale all'anno 1902, la Polizia Scientifica ha progressivamente migliorato le sue capacità di intervento, raggiungendo profili di eccellenza e divenendo supporto imprescindibile nell'ambito delle attività di Polizia Giudiziaria, in particolare in occasione del primo intervento sul luogo dove si è commesso un delitto.

Presso la sede del Servizio di Polizia Scientifica, e presso alcuni dei Gabinetti Interregionali e Regionali, sono presenti i laboratori di analisi dove, grazie all'introduzione di tecnologie all'avanguardia, ed al continuo lavoro di aggiornamento, si è dato concreto corso al programma di potenziamento attuato dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza per consentire il più idoneo svolgimento dei compiti istituzionali.

L'attività di formazione e di addestramento del personale, curata dal Servizio a livello nazionale, mira alla specializzazione degli operatori della Polizia di Stato per consentire la trasmissione delle competenze professionali acquisite ed il mantenimento del livello di eccellenza raggiunto.

Polizia Postale e delle Comunicazioni

L'evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha reso indispensabile l'uso di Internet quale mezzo di scambio di informazioni, di accesso alle grandi banche dati, di esecuzione di transazioni e disposizioni finanziarie, di ideazione e creazione di nuove attività professionali. La rapida diffusione dell'uso di Internet ha ben presto messo in evidenza i punti di debolezza della Rete stessa, in particolar modo con riferimento alla Sicurezza Informatica.



È in questo scenario che nasce, con legge riforma dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, quale "specialità" della Polizia di Stato all'avanguardia nell'azione di prevenzione e contrasto della criminalità informatica e a garanzia dei valori costituzionali della segretezza della corrispondenza e della libertà di ogni forma di comunicazione. Il principale sforzo operativo della Polizia Postale e delle Comunicazioni è nel continuo aggiornamento delle proprie conoscenze informatiche per fornire un'adeguata risposta alle sempre nuove frontiere tecnologiche della delinquenza.

La Polizia delle Comunicazioni è presente su tutto il territorio nazionale attraverso 20 compartimenti, con competenza Regionale, e 81 Sezioni con competenza Provinciale, coordinati a livello centrale dal Servizio Polizia delle Comunicazioni.

La Polizia delle Comunicazioni si interessa infine di tutte le tipologie di reati commessi su Internet o utilizzando carte di credito nonché strumenti di pagamento elettronico in generale.

Soccorso pubblico e le grandi emergenze

Ci sono eventi che segnano in maniera spiacevole la vita di una persona o altri che addirittura possono sconvolgerla. Sono numerosissimi i casi in cui si chiama la Polizia perché si è vittima di un crimine, ma anche per ricevere soccorso, aiuto o semplicemente per avere una rassicurazione. Il

113 è uno degli emblemi del servizio che la Polizia di Stato svolge per i cittadini, durante tutte le 24 ore della giornata. Specialmente nelle grandi città le richieste di aiuto sono centinaia al giorno, perciò agli operatori che rispondono al telefono è richiesto un grande impegno, che, unito all'esperienza ed alla capacità di valutazione, sono fondamentali per interpretare le innumerevoli situazioni e gli stati emotivi delle persone che chiamano. Ci sono però eventi ancora più drammatici che sconvolgono intere comunità. L'ultimo in ordine di tempo è ancora dolorosamente attuale per gli abitanti dell'Aquila e degli altri paesi limitrofi, coinvolti nel recente sisma che ha causato molte vittime e ha distrutto centinaia di abitazioni. In eventi di questo tipo, oltre alle Squadre Volanti e agli altri operatori mobilitati sul territorio, intervengono anche i nostri Reparti Mobili, unità versatili, dislocate strategicamente da Nord a Sud e nelle Isole, che, oltre ad essere fondamentali nella gestione dell'ordine pubblico, sono in grado di portare soccorso in brevissimo tempo nelle zone colpite da grandi sciagure.

Questi nuclei sono infatti caratterizzati dalla presenza di una costante riserva di personale, pronta ad essere impiegata nell'arco delle 24 ore, in attività di soccorso, vigilanza e antisciacallaggio.

NOCS

Il Nocs (Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza) è un gruppo speciale della Polizia di Stato addestrato per portare a termine operazioni ad alto rischio, come la liberazione di ostaggi, le irruzioni

in ogni ambiente per la cattura di criminali e terroristi, la protezione di alte personalità istituzionali italiane in particolari situazioni di pericolo e la tutela di personalità straniere in visita in Italia. Gli operatori del Reparto Speciale, dunque, intervengono soltanto come unità di assalto, al termine dell'attività definita in gergo "info-operativa" svolta da altri Uffici della Polizia.

Dotato di equipaggiamento speciale, il Nocs è articolato in team di pronto impiego in grado di intervenire, con il supporto di mezzi terrestri, aerei e navali, su tutto il territorio nazionale nell'arco delle 24 ore.

Le selezioni

Gli operatori della Polizia di Stato che vogliono entrare a far parte del Reparto Speciale devono avere, oltre al coraggio, la prontezza, il sangue freddo e una straordinaria preparazione atletica. Queste le doti indispensabili.

Pronti ad affrontare tempestivamente ogni situazione di emergenza, i "Nocs" devono dimostrare di possedere innanzitutto eccezionali requisiti dal punto di vista fisico.

Prima di diventare "combat ready", infatti, i candidati devono superare numerose prove tecniche. Qualche esempio? 5000 metri in 20 minuti e 100 metri in 14 secondi; 100 metri a nuoto; salto in alto di almeno 135 cm e salto in lungo di almeno 4 metri e mezzo; salita alla fune con la sola forza delle braccia e, naturalmente, una prova di tiro con la pistola a 15 e 25 metri.

Soltanto così è possibile resistere al duro addestramento giornaliero, impegnativo e diversificato, che consente di migliorare costantemente le tecniche di intervento.

Gli operatori del Nocs fanno della flessibilità la loro prima arma per superare le situazioni estreme.

Abili tiratori scelti, conoscono perfettamente tutti i tipi di armi e di esplosivi, sono in grado di arrampicarsi sia sulla roccia che con le corde e sono pronti a lanciarsi in volo con il paracadute. Oltre ad essere esperti subacquei, vengono anche addestrati alla guida di diversi tipi di veicoli

Irruzioni nella notte

È la notte la migliore amica dei Poliziotti del Nocs. Fedeli al loro motto " Silenziosi come la notte",

i "commandos" si avvicinano all'obiettivo al segnale di assalto "go, go go".

Le squadre operative, dopo una lunga e paziente pianificazione della missione, possono entrare in azione con una fulminea discesa dal mezzo per l'assalto d'urgenza o tramite un avvicinamento silenzioso. Molto poco in questo tipo di operazioni può essere lasciato al caso. Senza dubbio esistono procedure operative standard per lo svolgimento delle attività, ma in genere vengono eseguite in caso di emergenza, quando non si ha il tempo per organizzare un piano di intervento complessivo. Altrimenti si elaborano ogni volta tutti i dettagli dell'intervento, perché nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata la metodologia operativa di ogni missione non può essere replicata una seconda volta.



Gli artificieri

Gli artificieri della Polizia di Stato sono suddivisi in artificieri antisabotaggio e artificieri I.E.D.D. (Improvised Explosive Device Disposal), nonché artificieri ordinari e artificieri E.O.D. di 1° livello (Explosive Ordinance Disposal).

Operano di norma in coppia e intervengono per ispezioni e/o bonifiche, manifestazioni, ordigni di circostanza e ordigni residuati bellici, distruzione di materiale esplodente in genere (ad esempio materiale sequestrato).

Mantengono costantemente elevata la manuali-

tà delle sofisticate attrezzature in dotazione mediante l'attività addestrativa, studiando nuove tecniche di approccio ed eventuali altre soluzioni a interventi effettuati, collaborano altresì con gli uffici investigativi al fine di fornire un supporto tecnico in caso di sequestri di materiale pericoloso.

Si occupano dell'addestramento del personale della Polizia di Stato dislocato in tutti gli Uffici di Polizia e della formazione degli allievi.

La formazione e il costante addestramento sono gli elementi essenziali per questi specialisti. La selezione è effettuata sulla base delle predisposizioni individuali e soprattutto dell'equilibrio psico-fisico.

Dal 1976 la Polizia di Stato si avvale di un proprio organico di artificieri antisabotaggio ai quali è affidato il compito di:

- disattivare e neutralizzare gli ordigni esplosivi di circostanza, nonché di intervenire a seguito di avvenuta esplosione, per il rilevamento di tracce e ogni altro elemento utile alla ricostruzione dei fatti e alle indagini di Polizia Giudiziaria;
- riconoscere, neutralizzare e/o porre in atto tutte le misure di sicurezza in caso di ritrovamento di ordigni esplosivi regolamentari e pirotecnici;
- concorrere nelle attività di Polizia Giudiziaria e Amministrativa, in ausilio ai Reparti Investigativi, per prevenire e reprimere reati commessi con armi, munizioni e materiale esplodente;
- concorrere nelle attività di prevenzione (visite di personalità, manifestazioni di carattere nazionale e internazionale) e di Ordine Pubblico connesse con la specializzazione;
- istruire il personale della Polizia di Stato alla prevenzione e autotutela nell'ambito dei programmi di aggiornamento professionale disposti dal Dipartimento, in caso di segnalazione o rinvenimento di ordigno esplosivo di circostanza o regolamentare, nonché alle misure di ordine pubblico da porre in essere in tali casi;
- verificare e/o distruggere materiale esplodente.

Si avvalgono di costose e sofisticate attrezzature che costituiscono la dotazione dei pari specialisti di altri Paesi europei, con i quali è mantenuto un



continuo scambio di informazioni e tecniche di intervento; da alcuni anni, infatti, anche gli artificieri antisabotaggio della Polizia di Stato adottano le procedure d'intervento secondo standard NATO.

Il personale da avviare al corso di artificiere è selezionato, a domanda con requisito di volontarietà, tra gli operatori dei ruoli esecutivi con almeno cinque anni di servizio.

I selezionati, dopo essere stati sottoposti a severissimi accertamenti psicofisici e attitudinali per l'impiego nel particolare settore di intervento, sono inviati a frequentare un corso di formazione.

La formazione degli specialisti antisabotaggio prevede attualmente due diversi momenti di formazione svolti presso strutture del Ministero della Difesa.

Una volta conseguita la specializzazione, gli operatori effettuano periodicamente corsi, stage, meeting multidisciplinari, anche all'estero, e presso Enti sia civili che militari.

Organizzazione

Sono sotto il coordinamento del Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale delle Specialità, il quale si occupa della pianificazione in generale, dell'acquisto delle strumentazioni e mezzi in dotazione alle squadre dislocate sul territorio.

Inoltre il suddetto Servizio è il punto di contatto

per la Polizia di Stato, con gli analoghi specialisti presenti negli stati membri dell'Unione Europea.

Provvede ad acquisire le notizie tecniche relative agli avvenimenti dinamitardi e all'aggiornamento del personale qualificato.

Partecipa a meeting internazionali e alla presentazione delle nuove tecnologie da parte delle ditte specializzate.

Tiratori scelti

Il tiratore scelto è perfettamente addestrato all'uso dell'arma lunga e svolge in prevalenza compiti di protezione, a distanza, di personalità e obiettivi sensibili.

Utilizza strumentazioni sofisticate che costituiscono la dotazione dei pari specialisti di altri paesi europei, con i quali è mantenuto un continuo scambio di informazioni e tecniche di intervento. Le armi che hanno in uso garantiscono un'altissima precisione nel tiro.

È un operatore, selezionato su base volontaria, in possesso di particolari requisiti psico-fisici, accertati da rigorosi test.

- *Ottiene* la qualifica dopo aver superato, presso il Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno, un corso altamente selettivo della durata di 3 mesi.
- *Assicura*, se richiesto, un intervento di precisione a distanza a protezione di persone a rischio e obiettivi sensibili, nell'ambito delle attività di prevenzione e repressione, per il mantenimento dell'Ordine e della Sicurezza Pubblica.
- *Concorre* nelle attività di Polizia Giudiziaria e Amministrativa, in ausilio ai reparti investigativi, per prevenire e reprimere reati commessi con armi, munizioni e materiale esplosivo.
- *Concorre* nelle attività di prevenzione (visite di personalità, manifestazioni di carattere nazionale e internazionale) e di ordine pubblico

Cinofili

I Cinofili svolgono servizi che richiedono uno specifico addestramento iniziale rivolto al cane e al conduttore. Quando i due riescono a fare "squadra" sono pronti per essere avviati al lavoro per il quale sono stati scelti e allenati.

I settori di impiego sono quattro. Ordine pubblico e vigilanza, Antidroga, Antiesplosivo, Ricerca e

soccorso in superficie o sotto macerie.

Nell'ambito del primo settore, Ordine Pubblico e vigilanza, è inserita la Squadra Cino-agonistica che partecipa a competizioni nazionali e internazionali dove gareggiano anche privati cittadini e operatori di Polizie Straniere.

Sono gare che possono riguardare varie discipline che impegnano cane e conduttore in percorsi di "agilità" o di "lavoro". In questo settore, inoltre, ci sono anche cinofili che si occupano di cerimonie di rappresentanza ed esibizioni molto apprezzate dagli appassionati grandi e piccoli.

Attualmente ci sono circa 250 cani in servizio con i loro conduttori e sono impiegati in 29 squadre nei vari settori di competenza.

Tra questi ci sono le pattuglie negli Uffici di Frontiera Aerea, ovvero negli aeroporti, dove trovano il loro naturale impiego i cani antiesplosivo.

Presso il Centro di Addestramento alpino di Moena sono invece avviati i cani che, dopo un primo addestramento nel Centro Nazionale di Nettuno (Roma), devono proseguire con il conduttore la formazione specifica che è richiesta per gli interventi in montagna.

Una squadra di cinofili è in servizio presso il N.O.C.S. (Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza) mentre le altre squadre sono assegnate alle Questure per i servizi antidroga e di ordine pubblico e vigilanza.



Sommozzatori

I sommozzatori fanno parte del Centro Nautico e Sommozzatori, Cnes, che ha sede a La Spezia e

che si occupa, tra le altre cose, delle loro attività operative e di addestramento.

Attualmente nel nucleo del Centro ci sono 27 sommozzatori, suddivisi in 3 squadre operative specializzati nei settori:

- tecnico-iperbarico
- fotografo navale subacqueo
- manovratore di corda

Queste due ultime specializzazioni necessitano ai sommozzatori della Polizia di Stato per acquisire le conoscenze tecniche e le esperienze necessarie per le immersioni all'interno di pozzi (artesiani, campestri e naturali) e grotte (grotte subacquee, carsiche) ed in genere in tutti quegli ambiti chiusi e di difficile ispezione, con presenza di acqua..

Il Nucleo sommozzatori conta anche cinque squadre distaccate inserite negli UPGSP, Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, delle Questure di Sassari (Olbia), Palermo, Napoli, Bari e Venezia.



Squadre nautiche

Le Squadre nautiche garantiscono il controllo delle acque territoriali marine e di quelle interne, nonché la vigilanza delle coste, per prevenire e contrastare diversi reati, in particolare quelli legati all'immigrazione clandestina.

Contribuiscono, inoltre, insieme alle altre Forze di Polizia, nell'attività di ricerca e soccorso dei natanti e delle persone in difficoltà e nell'azione di controllo delle attività nautiche e della circo-

lazione delle navi. Le attuali 44 squadre nautiche, dipendono organicamente dalla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato e sono poste alle dipendenze operative tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio ed incardinate nell'ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

Per maggiore chiarezza occorre tenere presente che il termine Polizia Marittima indica non un reparto ma il complesso delle funzioni di prevenzione e repressione nei settori della sicurezza della navigazione, della ricerca e salvataggio marittimo, della protezione dell'ambiente marino e della pesca, con un campo di azione che è sostanzialmente limitato alla fascia costiera delle acque interne e delle acque territoriali.

La Polizia Marittima è composta da:

- Organi Direzionali (Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Questure, Centro nautico e sommozzatori);
- personale specializzato (comandanti di motovedette - operatori subacquei - motoristi, radaristi - ecc.);
- unità navali (motovedette d'altura e costiere, unità di vario tipo, battelli pneumatici e gommoni);
- automezzi, veicoli e materiali per il supporto logistico e la manutenzione.



Polizia della Montagna

A garantire la sicurezza di sciatori, snowboarder e amanti della neve c'è il personale della Polizia di Stato, con la sua specialità: la Polizia della Montagna.

Sono 218 gli Agenti presenti in circa 50 delle più importanti stazioni sciistiche alpine e appenniniche del territorio nazionale.

Gli operatori sono impegnati ad assicurare il rispetto delle regole in pista e intervengono in caso di incidenti, calamità naturali e per ogni necessità di soccorso.

Il Centro di Moena forma il personale della Polizia di Stato a tre livelli:

Giuridico - operativo, per permettere agli Agenti di poter ricostruire esattamente qualsiasi evento legato a infortuni ad alta quota;

Sanitario, perché ogni Agente sia in grado di aiutare una persona in difficoltà, dal primo soccorso ai possibili attacchi di panico.

Tecnico - teorico, che fornisce ai Poliziotti della neve gli strumenti per affrontare con professionalità ogni esigenza di soccorso anche in condizioni atmosferiche estreme.

Il personale quindi è preparato per prestare il primo soccorso in caso di sciatori con contusioni e fratture, ma anche di fronte ad altre emergenze sanitarie gravi come l'infarto perché è addestrato e abilitato all'uso del defibrillatore, strumento insostituibile per salvare vite umane in caso di arresto cardiaco.

Il Centro addestramento alpino di Moena assicura anche una collaborazione nelle operazioni di soccorso alpino, sia in roccia che in valanga, grazie ad un'intesa con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.



La sicurezza in montagna

Il maggiore fattore di rischio sulle piste è l'eccessiva velocità non commisurata alle proprie capacità tecniche e fisiche. In pista bisogna sempre tenere conto della visibilità, delle condizioni del manto nevoso e dell'affollamento.

E' poi necessario conoscere e rispettare la segnaletica perché la montagna non è più una vacanza per pochi.

Il legislatore, nel 2003, ha riordinato il "sistema" delle norme di comportamento nella pratica degli sport invernali, con una legge nota come "legge sul casco" (previsto per bambini e ragazzi fino a 14 anni).

La pista va infatti considerata come un complesso variabile di elementi: un ambiente le cui condizioni possono cambiare improvvisamente e che richiede un approccio di maggiore rispetto nei confronti degli altri sciatori e della montagna stessa.



Reparti Volo

I velivoli della Polizia di Stato sono impegnati quotidianamente in attività di soccorso, monitoraggio, recupero in mare o in montagna. Piccoli, efficienti, maneggevoli e sempre pronti a entrare in azione per garantire la sicurezza dei cittadini dall'alto.

Un'attività di sicurezza e sorveglianza a 360 gradi che richiede professionalità, impegno, esperienza e tanto affiatamento con la propria squadra.



Un gruppo compatto sempre pronto a decollare nel giro di venti minuti dal momento in cui arriva la chiamata e sempre pronto ad intervenire in ogni situazione di necessità.

Il Servizio aereo della Polizia di Stato, fondato nel 1971, dispone attualmente di undici Reparti Volo opportunamente distribuiti per consentire un rapido intervento sull'intero territorio nazionale.

I vantaggi derivanti da una posizione di osservazione privilegiata, la rapidità di intervento e la possibilità di operare in zone impervie, hanno determinato un notevole incremento delle attività assegnate al settore aereo che spaziano dalle operazioni speciali di Polizia ai servizi di controllo del territorio, dall'ordine pubblico alla vigilanza stradale, dalla ricerca e soccorso al trasporto sanitario, dalle scorte di sicurezza alle videoriprese aeree. In quest'ultimo ambito di applicazione l'utilizzo di telecamere girostabilizzate ad altissime prestazioni e in grado di trasmettere a terra filmati di ottima qualità, consente alle autorità responsabili una migliore gestione dei servizi ed un eccellente coordinamento delle pattuglie che operano a terra.

Ispettorato Vaticano

L'Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano" è istituito per le attività di protezione, che spettano alle autorità italiane, del Sommo Pontefice e di vigilanza ai sacri palazzi della città del Vaticano. Inoltre si occupa degli altri compiti di sicurezza

stabiliti d'intesa con le competenti autorità della Santa sede. Nasce nel marzo del 1945 come Ufficio Speciale di P.S. San Pietro e mantiene la denominazione fino al giugno del 1954, quando diventa Ispettorato generale di P.S. presso il Vaticano.

Dal marzo del 2001, infine, ha assunto la denominazione di Ispettorato di Pubblica Sicurezza "Vaticano".



La scorta del Papa

L'Ufficio informativo si occupa dei servizi di scorta e sicurezza ravvicinata del Santo Padre, che segue nei suoi spostamenti in Italia.

Si tratta di un nucleo di uomini in possesso di adeguata preparazione professionale ottenuta attraverso la frequenza di specifici corsi di formazione ed aggiornamento. Questo settore cura anche la scorta e la sicurezza del segretario di Stato

e del decano dell'Ordine Cardinalizio, nonché di altre personalità vaticane o straniere. Il personale dell'Ufficio informativa si occupa inoltre di garantire quotidianamente la sicurezza delle migliaia di italiani e stranieri che si recano in piazza San Pietro, presenti per turismo o fede.

Sicurezza di sedi istituzionali

Gli Uffici Speciali di Pubblica Sicurezza, chiamati anche Ispettorati, non hanno competenza territoriale ma sono stati istituiti per speciali compiti di vigilanza e protezione. Ecco quali sono e a quali sedi Istituzionali sono preposti.

- Ispettorato di P.S. Vaticano - per la protezione del Sommo Pontefice e vigilanza della Santa Sede
- Ispettorato di P.S. Palazzo Chigi - per la protezione del Presidente del Consiglio e per la vigilanza della sede del Governo
- Ispettorato di P.S. Camera dei Deputati e Senato della Repubblica - per la protezione dei rispettivi presidenti e la vigilanza delle sedi
- Ispettorato di P.S. Viminale - per la protezione del ministro dell'Interno, dei sottosegretari e per la vigilanza del compendio Viminale. Alle

dipendenze di questo Ispettorato sono collocati gli Uffici Speciali di P.S. presso alcuni ministeri.

- Ufficio Speciale di P.S. presso la Regione Siciliana - per la protezione e sicurezza degli Uffici Centrali della Regione.

La Banda musicale

La Banda musicale della Polizia di Stato da oltre 80 anni è un importante veicolo di divulgazione della musica in Italia e all'estero.

Composta da 105 esecutori guidati da un Vice Maestro e da un Maestro Direttore, tutti provenienti dai più famosi conservatori, partecipa con stile e bravura alle celebrazioni pubbliche più importanti, rappresentando degnamente la Polizia di Stato. Le sue esibizioni, sia nei più celebri teatri che nelle piazze italiane e del mondo, sono particolarmente apprezzate.

Con un vasto repertorio che comprende, oltre alle tradizionali marce militari, anche brani originali e trascrizioni di musica classica e contemporanea, la Banda contribuisce ad avvicinare i cittadini, attraverso la musica, al concetto di "Polizia di prossimità".





L'alto profilo artistico delle sue interpretazioni e la qualità dei programmi proposti qualificano la Banda Musicale della Polizia di Stato tra le migliori orchestre di fiati a livello internazionale. La Banda Musicale della Polizia incide i suoi brani anche sui cd musicali prodotti dalla casa discografica: Edizioni musicali Wicky.

I concerti

La Banda Musicale della Polizia di Stato svolge una continua e intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Le collaborazioni con artisti di fama internazionale come Mariella Devia, Leon Bates, Stefano Bollani, Amii Stewart ed altri grandi cantanti sono una testimonianza dell'alto livello qualitativo raggiunto anche nelle esecuzioni più impegnative.

Di grande rilievo sono anche i concerti tenuti con i cori delle più importanti istituzioni musica-

li, quali Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Regio di Torino, Teatro dell'Opera di Roma, Accademia di S. Cecilia, Teatro Massimo di Palermo.

La Fanfara

La Fanfara della Polizia di Stato nasce sul finire degli anni '80.

Creata come formazione da parata sul modello di analoghi organismi di tradizione tardo-Risorgimentale, inizialmente si esibiva prevalentemente a Cavallo. Nel 2004, con il riordino delle Direzioni Centrali, la Fanfara è stata istituita come complesso musicale appiedato, ridisegnandone l'organico con l'inserimento di strumenti ad ancia ed ampliandone la sezione ritmica. Il suo repertorio spazia da marce militari e sinfoniche a brani da concerto, toccando di volta in volta i diversi generi musicali: dalle opere originali per banda alle colonne sonore, dalla musica leggera alle composizioni jazz. Un impegno che testimonia l'elevato grado di professionalità raggiunto.

La Fanfara ha sede a Roma e partecipa a numerose manifestazioni di rilievo nazionale, alle cerimonie di giuramento degli Allievi Agenti presso le Scuole di Polizia, intervenendo anche durante importanti eventi sportivi e in iniziative benefiche.

Attualmente è composta da circa cinquanta musicisti ed è diretta dal M^o. Secondino De Palma.



EVITARE LE TRUFFE

GUIDA PRATICA



*Suggerimenti della Guardia di Finanza,
della Polizia di Stato e dell'Eni
per evitare le truffe.
(www.gdf.it; urp@gdf.it; www.poliziadistato.it)*

Scontrini o ricevute fiscali?

Quando acquisti beni o ricevi prestazioni di servizi devi richiedere l'emissione di un documento fiscale che può essere:

- lo scontrino fiscale;
- la ricevuta fiscale.

Lo scontrino fiscale

Deve essere, in genere, emesso per prodotti acquistati o servizi ricevuti sia in locali aperti al pubblico (negozi, bar, fast food, ecc.) che da venditori ambulanti (in occasione di mercati, fiere, sagre, ecc.).

Deve sempre contenere:

- il nome della società ovvero cognome e nome dell'esercente se si tratta di ditta individuale;
 - numero di partita IVA;
 - il prezzo di ogni singolo prodotto acquistato o della prestazione ricevuta, con il relativo importo totale;
 - data e ora di emissione;
 - numero progressivo giornaliero,
- e non deve riportare la dicitura "non fiscale", salvo alcune eccezioni (ad es. società di grande distribuzione autorizzate).

Quando va emesso:

- se acquisti un bene, al momento in cui paghi o quando ti viene consegnato il bene;
- se ricevi una prestazione di servizi, al momento del pagamento.

N.B. Se non paghi subito, riceverai uno scontrino con l'indicazione "corrispettivo non pagato".

All'atto del pagamento, ti verrà emesso un secondo scontrino con l'indicazione dell'importo complessivo. Se paghi in anticipo, ti dovrà essere rilasciata una ricevuta di acconto; lo scontrino fiscale verrà emesso al momento del saldo e dovrà accompagnare la merce all'uscita dal negozio.

Dal 2 ottobre 2003 non è più prevista la sanzione a carico del cliente che, durante un controllo, veniva trovato sprovvisto dello scontrino o della ricevuta.

Ricorda, però, che richiedere lo scontrino correttamente emesso costituisce anche garanzia per eventuali sostituzioni o rimborsi oltre che un dovere per consentire una giusta ripartizione delle imposte.

Ricevuta fiscale

Si differenzia dallo scontrino perché contiene i dati del cliente: nome, cognome e numero di codice fiscale o il numero di partita IVA, oltre che natura, qualità e quantità dei beni venduti o dei servizi ricevuti.

Permette, così, la documentazione della spesa sostenuta utile, ad esempio, per ottenere rimborsi d'imposta.

Deve obbligatoriamente contenere alcuni dati come:

- la numerazione progressiva;
- la data di emissione;
- i dati della ditta o società e la partita IVA;
- la natura, la quantità e la qualità del bene venduto o del servizio prestato.

Quando va emessa:

- di norma, al termine di una prestazione (al ristorante, dal parrucchiere, dal medico, ecc.).

Se al momento dell'ultimazione di una prestazione di servizi il corrispettivo non è stato pagato, in tutto o in parte, sulla ricevuta fiscale deve essere indicato anche l'importo non pagato. Al momento del saldo, dovrà essere emessa un'altra ricevuta fiscale.

N.B. È bene verificare sempre che l'importo indicato sullo scontrino o sulla ricevuta fiscale corrisponda a quanto effettivamente pagato.

IMPORTANTE!!! Quando all'atto del pagamento ti viene chiesto "con o senza ricevuta o scontrino" ed il prezzo "cambia" in funzione della risposta che dai, ti stanno chiedendo se vuoi consentire

o meno all' esercente di evadere le imposte. In questo caso, più che mai, è doveroso chiedere il documento fiscale.



Falsificazione delle banconote e delle monete

Come riconoscere le banconote

Quattro regole base: toccare, guardare, muovere e controllare.

Toccare: la stampa calcografica (particolare tipo di stampa a rilievo) è presente in diverse aree delle banconote ed è facilmente percepibile al tatto grazie al suo caratteristico effetto di rilievo. Inoltre, lungo i bordi delle banconote da Euro200 e 500 sono stati inseriti speciali elementi tattili ideati per i non vedenti.

Guardare: tenendo le banconote in controluce è possibile vedere la filigrana ottenuta variando lo spessore della carta durante il processo di produzione in modo da ottenere un effetto di "chiaroscuro". È presente, anche, il filo di sicurezza microscritto che è di colore scuro e attraversa la banconota in verticale.

C'è, poi, il registro recto-verso, che è posto in alto a sinistra sul fronte (recto) e in alto a destra sul retro (verso), in modo da formare, osservandolo in controluce, il valore nominale della banconota

che solo così è visibile per intero.

Muovere: inclinando la banconota si può osservare:

- una striscia olografica sulla quale è presente il simbolo dell'euro e il valore nominale;
- una striscia iridescente posta verticalmente che, inclinando la banconota sotto una fonte di luce, brilla e cambia leggermente colore;

- una placchetta olografica (solo su €50, 100, 200 e 500) dove, inclinandola, è possibile osservare un'immagine e il valore nominale. Controllare: con l'uso di una lente d'ingrandimento o di un lenticino contafili è possibile vedere delle sottili iscrizioni (microcaratteri) che devono apparire nitidi e non sfocati. Sono presenti sia sul fronte (recto) che sul retro (verso) delle banconote. Infine è possibile verificare la firma del Presidente della BCE: dal 1998 al 2003 Wilhelm F. Duisenberg; il suo successore è Jean-Claude Trichet.

Come riconoscere le monete metalliche

Per la verifica dell'autenticità delle monete metalliche puoi utilizzare un foglio di carta o un piccolo magnete.

Sono sicuramente false le monete metalliche che, se sfregate su di un foglio bianco, lasciano un segno simile a quello di una matita.

Le monete da 1 e 2 euro, poi, rispondono debolmente ad un magnete accostato al centro della moneta stessa, mentre i cerchi esterni di tali monete e quelle da 10, 20 e 50 centesimi non hanno proprietà magnetiche. Solitamente il disegno delle monete false è meno definito ed eseguito in modo non accurato perché, tra l'altro, i motivi impressi sui bordi (stelline e valore della moneta) sono molto difficili da riprodurre.

Cosa fare quando si è in possesso di una moneta o banconota falsa

Non devi assolutamente cercare di spenderla, restituirla o distruggerla.

È bene farla esaminare, consegnandola agli sportelli delle banche ordinarie, agli uffici postali o presso una sede della Banca d'Italia. In questi casi verrà compilato un verbale che servirà, nel caso in cui gli esperti dovessero accertare l'autenticità della banconota, ad ottenere la restituzione del valore corrispondente.

Contraffazione prodotti

Il fenomeno della contraffazione non riguarda solo il settore dell'abbigliamento o delle monete, ma anche quello dei giocattoli, dei farmaci, degli alimenti, dei cosmetici, dei deodoranti, dei pezzi di ricambio, ecc.

Primo segnale della contraffazione

Un eccessivo divario tra il prezzo del bene e quello ordinariamente applicato dalle reti di vendita ufficiali può già rappresentare un probabile indice della contraffazione. Salvo che non si tratti di prodotti fuori produzione o in svendita, non illuderti di aver trovato un "buon affare".

Pericoli derivanti dal loro utilizzo

Tali prodotti costituiscono, oltre che un danno per l'economia nazionale, anche un possibile pericolo per la tua salute, a causa dell'assenza di garanzie di sicurezza dei materiali utilizzati e delle procedure attuate per fabbricarli.

Cautele da adottare

Per gli acquisti "sicuri" è opportuno che ti rivolga sempre a distributori ufficiali e autorizzati in grado di fornire evidenti garanzie sull'origine dei prodotti. Controlla sempre le etichette dei prodotti acquistati e diffida di quelli privi delle indicazioni d'origine e del "marchio CE". Soprattutto negli acquisti on-line, queste garanzie vengono ulteriormente meno dovendo acquistare "a scatola chiusa". Anche in questi casi, rivolgiti solo a siti web attendibili.

Sanzioni

Tieni sempre presente che esistono sanzioni anche per chi acquista prodotti contraffatti!!!



Commercio elettronico e truffe telematiche

Utilizzare internet per effettuare acquisti è comodo, ma non dimenticare alcuni importanti accorgimenti! Verifica se la ditta venditrice esiste realmente. Puoi farlo confrontando i dati

indicati sul sito, quali il nome della ditta, l'indirizzo e l'eventuale numero di telefono, con quelli reperibili su ulteriori elenchi pubblici, fino al più completo accertamento alla Camera di Commercio.

Opera acquisti sempre su siti di primarie marche. Prima di comunicare i tuoi dati su siti ritenuti degni di fiducia, verifica se gli stessi abbiano la protezione SSL, evidenziata dall'icona del lucchetto chiuso in basso a destra della pagina.

Se ti rivolgi a venditori privati mediante le cosiddette aste online, le garanzie vengono ulteriormente meno. In questi casi l'unica soluzione, sia per prodotti sostanzialmente differenti da quelli scelti che per il mancato recapito degli stessi, è una querela presso un ufficio di polizia giudiziaria, munendosi di tutta la documentazione relativa alla compravendita (mail o ricevute di pagamento). Nel caso in cui i venditori siano esteri, le possibilità di recupero delle somme o del bene acquistato diminuiscono notevolmente. In caso di difformità tra quanto hai visto su internet e quanto hai effettivamente ricevuto, puoi restituire al mittente il prodotto entro dieci giorni dalla ricezione (si tratta del diritto di recesso previsto dal decreto legislativo n.185/1999).



Utilizzo della carta di credito

Per gli acquisti on-line, ti consigliamo l'utilizzo di carte di credito ricaricabili che, essendo svincolate dal tuo conto corrente bancario, non consentono ai cosiddetti "pirati informatici" di sottrarre i tuoi risparmi, anche se, ormai, gli strumenti di sicurezza adottati per tali tipi di pagamenti sono diventati molto affidabili. Conseguentemente, prima di lasciare i propri dati,

siano essi personali ovvero finanziari, accertati che sia presente l'icona del lucchetto chiuso; cliccando due volte sulla stessa puoi rilevare la data di validità del certificato. Se tale procedura non attiva la protezione SSL o il certificato risulta scaduto, abbandona prontamente la transazione.

Phishing

Si tratta di un tipo di frode che ha lo scopo di carpire importanti dati personali dell'utente con l'intento, in particolare, di acquisire i numeri di carte di credito, password e informazioni riservate sul conto corrente bancario. Attuata quasi sempre tramite posta elettronica, si basa sull'invio da parte del truffatore (phisher) di e-mail che sembrano provenire da siti web di istituti bancari o dalle Poste Italiane S.p.A., che richiedono l'inserimento, per conferma, dei tuoi dati personali. Il phisher cerca anche di carpire la buona fede dell'utente comunicando l'avvenuta vincita di un premio, anche in denaro.

Le tecniche più comuni utilizzate dal phisher sono quelle di:

- ingannarti utilizzando testi, immagini ed in molti casi veri e propri cloni dei siti originali, in modo da convincerti dell'effettiva autenticità del messaggio;
- mascherare il falso URL (si tratta dell'indirizzo web cui verrai a tua insaputa condotto) con il vero indirizzo del sito clonato.

Il phisher invia lo stesso messaggio-esca a un numero molto elevato di indirizzi e-mail, nella speranza di raggiungere, per caso, qualcuno che ha effettivamente un account presso il servizio bancario utilizzato.

N.B. Esistono programmi specifici, come la barra anti-phishing e le liste nere (blacklist) che ti consentono di essere avvisato quando visiti un sito probabilmente non autentico. Molto difficilmente un istituto finanziario, Poste Italiane o altre società di intermediazione finanziaria, si rivolgono ai propri clienti chiedendo loro dati sensibili via mail, quindi diffida sempre. Per prima cosa ignora la mail e rivolgiti al tuo istituto per chiedere informazioni in merito. Se nonostante tutto ritieni la mail degna di risposta, verifica la correttezza del link andando sul sito ma non utilizzando il link della mail arrivata, bensì digitando l'indirizzo nell'apposito spazio del browser.

Lotterie multilevel

Si tratta di attività che, prevedendo l'offerta di prodotti di alta tecnologia in cambio del pagamento di una quota di iscrizione, consentono l'inserimento in una lista e, al contempo, richiedono di diffondere l'iniziativa per trovare nuovi partecipanti. Più utenti aderiscono all'offerta, pagando l'iscrizione, più il proprio nome avanza verso il vertice della lista fino a consentire il raggiungimento del premio promesso. Le possibilità di vincita sono in realtà limitatissime e l'unico che finisce per guadagnarci realmente, a spese dei partecipanti, è l'organizzatore del "gioco".

I seguenti consigli possono esserti utili:

- abbandona l'idea di iscriverti a questo genere di "lotterie piramidali";
- diffida da offerte di premi, quali apparecchi ad elevata tecnologia o viaggi e crociere che vengono proposti a improbabili prezzi di mercato.

Mezzi di pagamenti elettronici

Utilizzare mezzi di pagamento elettronici come carte di credito, di debito (bancomat) o prepagate è davvero comodo, ma attenzione alle truffe!

- non affidare a nessuno la tua carta di credito o il tuo bancomat;
- non comunicare a nessuno il tuo codice PIN e conservarlo separatamente dalla carta.

Utilizza i servizi di home banking o attiva il messaggio telefonico di allarme che le banche o le società di gestione delle carte mettono a disposizione per controllare gli addebiti. In questo modo potrai bloccare immediatamente la carta se non riconosci una spesa.

Bancomat

Quando ti rechi allo sportello:

- controlla che la fessura in cui inserisci il bancomat sia ben fissata; se si muove potrebbe essere stata coperta con un dispositivo (skimmer) in grado di leggere i dati della banda magnetica;
- verifica che l'apparecchio non presenti anomalie, che non vi siano nella parte superiore piccoli fori che possono nascondere microtelecamere e che la tastiera non presenti irregolarità (ad es. doppia tastiera sovrapposta che consente di memorizzare il PIN);

- digita sempre il codice nascondendo l'operazione con l'altra mano.

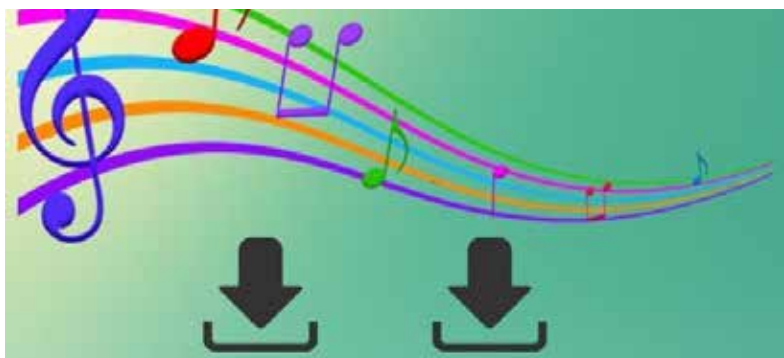
Se sospetti che lo sportello bancomat sia stato manomesso non utilizzarlo e rivolgiti al più vicino Reparto del Corpo della Guardia di Finanza o contatta il "117".

Carte di credito

Ricordati di conservare le ricevute rilasciate dagli esercizi commerciali in occasione degli acquisti e controlla ogni mese l'estratto conto. È l'unico modo per accorgerti di spese che non hai mai effettuato!

- Tieni sempre a portata di mano i numeri telefonici forniti dal gestore della carta. In caso di furto o di addebiti impropri, per disconoscere le spese addebitate, dovrai infatti avvertire immediatamente la società che ha emesso la carta;
- non perdere mai di vista la carta al momento dei pagamenti;
- firma la ricevuta solo dopo aver controllato l'importo;
- se ricevi una e-mail o un sms in cui ti vengono richiesti dati relativi alla tua carta di credito o al tuo conto corrente, non rispondere.

In questo caso avverti la banca o la Guardia di Finanza avendo l'accortezza di non cancellare il messaggio ricevuto. Questo sistema è noto come phishing. Ricorda: In caso di smarrimento o furto, il titolare della carta di credito, dal momento della presentazione della denuncia e dopo aver avvertito la banca, non è responsabile di eventuali prelievi o spese.



Musica on line

Quando è lecito scaricare musica con internet

Nella maggior parte dei casi i siti che prevedono

il pagamento di una somma di denaro per poter scaricare musica sono, in genere, direttamente riconducibili alle case discografiche quindi leciti. Per sapere se è lecito scaricare file musicali da internet (anche da siti stranieri) puoi seguire le indicazioni presenti sul sito che hai scelto, che deve contenere indicazioni sul rispetto delle leggi per l'utilizzo delle opere video-musicali (copyright). Nelle operazioni di download legali, i file vengono sempre corredati da un codice interno detto "water mark" che consente di verificare chi ha distribuito l'opera e chi l'ha acquistata. In alternativa, viene fornita una chiave di decodifica - con apposito codice - che consente di decriptare il file scaricato.

Siti autorizzati

Sono quelli che hanno ottenuto dalla Società Italiana Autori Editori una licenza per utilizzare on-line le opere musicali appartenenti sia alla stessa che alle società d'autori straniere ad essa collegate e che ne riportano chiaramente il riferimento.

Appartamenti in affitto

Se hai intenzione di prendere in affitto (locazione) un appartamento ricorda che è necessario osservare le disposizioni di legge che disciplinano

la stipulazione del contratto di locazione, regole che vanno osservate durante e dopo la stipula. Il contratto di locazione per uso abitativo è di due tipi, il primo prevede un canone libero e una durata fissa di quattro anni rinnovabili per altri quattro, il secondo, un canone calmierato (concordato attraverso la contrattazione tra sindacati degli inquilini e associazioni dei proprietari) e una durata fissa di tre anni rinnovabili per altri due. Affitti temporanei possono essere stipulati dagli studenti fuori sede o da chi cerca casa per uso temporaneo. In questi casi l'appartamento può essere affittato solo alle condizioni concordate tra le organizzazioni di categoria. La prima tipologia, motivi di studio, prevede una durata da sei mesi a tre anni; la seconda, esigenze temporanee, da uno a diciotto mesi. Per la stipulazione di questi due ultimi tipi di contratto e per quelli conclusi sulla base degli accordi siglati dalle organizzazioni degli inquilini e proprietari sono utilizzabili i modelli standard depositati presso i comuni, che contengono specifiche anche con riferimento alle caratteristiche che contraddistinguono un appartamento ammobiliato e le relative percentuali di aumento sul canone. Per i contratti a canone libero invece, potete usare i modelli messi a disposizione dalle associazioni di categoria: Sunia, Sicet, Uniat



e Confedilizia. Tutti i contratti di locazione, ad eccezione per quelli di durata inferiore a trenta giorni in un anno, devono essere registrati entro trenta giorni dalla conclusione dell'accordo, presso gli uffici periferici dell'Agenzia delle Entrate o avvalendosi del sistema di registrazione. La registrazione deve essere richiesta, previo versamento dell'imposta presso qualsiasi concessionario della riscossione, banca o ufficio postale, compilando il modulo F23 (reperibile anche nel sito www.agenziaentrate.it), indifferentemente, sia dal proprietario che dall'inquilino. L'imposta grava in parti uguali tra le parti contraenti. L'omessa registrazione, il mancato pagamento dell'imposta di registro e l'indicazione di un importo inferiore a quello reale all'atto della registrazione, comportano l'applicazione di una sanzione amministrativa. Stipulare e registrare il contratto, oltre a costituire un adempimento previsto dalla legge al fine di evitare l'evasione fiscale, consente anche di ottenere dei vantaggi economici sia per i proprietari: deduzioni ai fini della determinazione del reddito imponibile; che per gli inquilini: detrazioni di imposta in presenza di specifici requisiti. È consigliabile evitare pagamenti in contanti e pretendere comunque e sempre una ricevuta di avvenuta corresponsione del canone.

Truffe in genere

- Finte richieste di aiuto
Sempre più spesso la microcriminalità usa la richiesta di aiuto, di elemosina, la vendita di merce o il gioco d'azzardo per colpire.
- Vi circondano in tanti
Diffidate di quanti vi fermano avendo cartoni, giornali o bambini piccoli in braccio e vi circondano numerosi. È il metodo più praticato per toccarvi e borseggiarvi abilmente.
- Se fate un'offerta, non dal portamonete
Se volete fare una offerta non commettete mai l'errore di estrarre il portamonete e di contare i soldi. Tenete sempre da parte una piccola cifra per dare direttamente l'obolo.
- Il gioco delle tre carte
Non lasciatevi tentare dalle vendite facili e ancor meno dal gioco delle tre carte e similari. Sono quasi sempre imbrogli.
- Niente inviti da sconosciuti
Non accettate inviti da parte di sconosciuti che vi hanno avvicinato o "scelto".
- Che ora è?
Se ti chiedono l'ora o il cambio di una banconota,



osserva il tuo interlocutore, non farti ingannare dal suo aspetto distinto, dalla gentilezza dei modi: potrebbe essere il pretesto per farti estrarre il portafogli o indurti a mettere in mostra orologio o braccialetti.

- Occhi ai compari del venditore

Attenzione alla presenza di compari del venditore o di chi dirige il gioco: possono derubarvi in altro modo e in un altro posto, quindi evitate di tirar fuori portafogli, chiavi e altri oggetti che identifichino una vostra proprietà.

- Offro io! Ma attenzione al portafogli
Evitate di fare discussioni, anche simpatiche, con amici per chi offre una consumazione con il portafogli aperto in mano e ben in vista, occhi indiscreti possono essere in agguato.

- Occhi aperti al cinema

Gli atri dei cinema e dei ritrovi sono i luoghi prediletti dai malviventi.

- Attenzione a persone distinte che si presentano come medici, notai, pubblici ufficiali con richieste strane, passionevoli, fantasiose. Voi non avete tempo, dovete raggiungere un vostro congiunto immediatamente.

- In Casa Prima di aprire la porta anche se veste un'uniforme o dichiara di essere dipendente di azienda di pubblica utilità, verificate da quale servizio è stato mandato e per quali motivi, chiedendo di accertarne l'identità tramite documento e tesserino aziendale.

Se non ricevete rassicurazioni, non aprite per alcun motivo e chiamate il 113.

Se c'è il portiere invitate ogni sconosciuto che si presenta alla vostra porta a farsi accompagnare; se non c'è aprite solo uno spiraglio alla porta senza togliere il gancio o la catena di sicurezza per farvi passare telegrammi o ricevute da firmare.

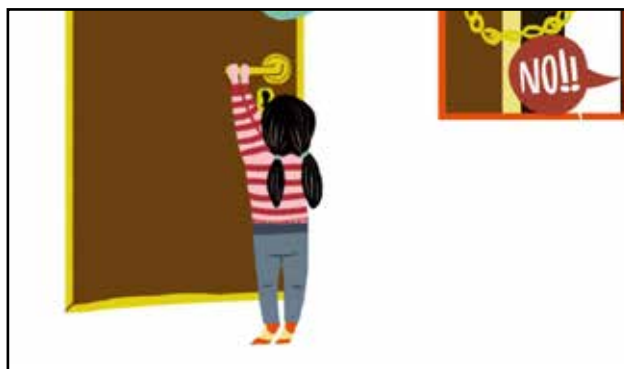
- Non mandate ad aprire bambini a meno che non siate certi di chi è alla porta.

Ricordate che nessun Ente o azienda di pubblica utilità manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente.

- Diffidate, quindi, di chi cerca di entrare in casa, in particolare se ci sono due persone (anche di sesso femminile) che si qualificano quali parenti o amici del medico, dell'am-

ministratore, etc. Siate cortesi, ma fermi nell'impedirne l'ingresso.

- Se fissate un appuntamento, fate in modo che ci sia sempre presente un conoscente o un parente.
- Non lasciate mai in casa estranei da soli e fate in modo di poterli sempre controllare. State vicini al telefono: potrebbe essere utile in caso di richiesta di aiuto.



Precauzioni antitruffa

ENI e Polizia di Stato Informano

Le regole di comportamento degli esperti antitruffa della Polizia di Stato sono state raccolte da Eni Gas & Power ed inviate attraverso mailing postale a tutti i clienti Eni Gas & Power.

Le ricordiamo che, per ogni problema o dubbio, può contattare il 113 della Polizia di Stato.

È inoltre a disposizione, sul sito della Polizia di Stato, la sezione "I consigli della Polizia contro le truffe agli anziani".

Qui di seguito troverà alcuni piccoli grandi consigli, utili ad evitare spiacevoli truffe in casa:

1. Prima di aprire la porta a uno sconosciuto, anche se veste un'uniforme o dichiara di essere dipendente di azienda di pubblica utilità, verificate da quale servizio è stato mandato e per quali motivi, chiedendo di accertarne l'identità tramite documento e tesserino aziendale. Se non ricevete rassicurazioni, non aprite per alcun motivo e chiamate il 113.
2. Se c'è il portiere invitate ogni sconosciuto che si presenta alla vostra porta a farsi accompagnare; se non c'è aprite solo uno spiraglio alla porta senza togliere il gancio o la catena di sicurezza per farvi passare telegrammi o ricevute da firmare.
3. Non mandate ad aprire bambini a meno che

non siate certi di chi è alla porta.

4. Ricordate che nessun Ente o azienda di pubblica utilità manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false date erroneamente.
5. Diffidate, quindi, di chi cerca di entrare in casa, in particolare se ci sono due persone (anche di sesso femminile) che si qualificano quali parenti o amici del medico, dell'amministratore, etc. Siate cortesi, ma fermi nell'impedire l'ingresso.
6. Se fissate un appuntamento, fate in modo che ci sia sempre presente un conoscente o un parente.
7. Non lasciate mai in casa estranei da soli e fate in modo di poterli sempre controllare. State vicini al telefono: potrebbe essere utile in caso di richiesta di aiuto.

Guida Anti-Truffa e Anti-Dialers

Impara come **PROTEGGERTI** definitivamente dai **DIALER** e dalle **TRUFFE** su **INTERNET DAL SITO** <http://www.internet-marketing.it/nodialers.htm#1>

Caro navigatore,

ieri un mio caro amico mi ha scritto disperato perché si è visto recapitare una bolletta telefonica di ben 625 euro.

Come è successo? Semplice, gli sono bastati solo 2 click !

Suo figlio, di soli 12 anni, ha cliccato sul banner pubblicitario presente in un importante motore di ricerca italiano, che proponeva una "chat con web-cam per fare nuove amicizie". Senza neanche accorgersi (sono bastati solo 2 click) si è connesso ad un sito web pornografico, pagando la modica cifra di 2,5 euro+iva al minuto! Ma la sorpresa del padre è stata ancora più grande quando ha scoperto che la connessione predefinita era diventata proprio quella e quindi, ogni volta che si ricollegava ad internet, pagava 2,5 euro+iva al minuto.

In meno di 5 giorni ha dovuto pagare ben 625 euro di bolletta telefonica !!!

Vuoi evitare le stesse fregature? Benissimo allora evita i **DIALER**.

I **DIALER** sono dei piccoli programmini (.exe) che ti connettono a numeri nazionali ed internazionali molto costosi (mediamente 150 euro all'ora!). Questi dialers li trovi in quasi tutti i siti web che proponono loghi e suonerie, sfondi e trucchi per

playstation, nei siti web per adulti e purtroppo anche in molti siti web che invitano a scaricare "gratuitamente" software, musica Mp3 e guide elettroniche. Di solito per usare un dialer bisogna prima scaricarlo e poi cliccare su "connetti". Ultimamente però i "furbacchioni" hanno inventato dei metodi ancora più insidiosi, sfruttando dei codici e dei certificati di protezione di Internet Explorer (usato dal 90% dei navigatori) tali per cui basta 1 solo semplice click per finire nella "trappola". Insomma, le astuzie per fregarti sono davvero moltissime e, credimi, basta una piccola disattenzione per pagare centinaia di euro in bolletta telefonica. Vuoi proteggerti definitivamente? Vuoi tutelare i tuoi amici, tuo figlio e chi usa il tuo computer? In questa guida troverai la **SOLUZIONE DEFINITIVA** per proteggerti dai **DIALERS** e dalle **TRUFFE**. E in più, se sei già stato truffato, scoprirai come puoi riavere **TUTTI** i tuoi soldi indietro ! Prima di leggerla mi devi però fare una **PROMESSA**: Devi inviare questa Mini-Guida a **TUTTE** le persone che conosci. Sì, perché anche i tuoi Amici e le persone a te più care hanno il **DIRITTO** di **CONOSCERE** e di **DIFENDERSI**. Mandagli quindi una semplice email allegandogli questa guida, ma **FALLO SUBITO**. Con questo piccolo gesto aiuterai altre persone e renderai Internet più pulita!



Cosa sono i **DIALERS** e perchè **NON** bisogna usarli

Come ti dicevo prima i Dialers non sono altro che dei programmi (files ".exe") che ti connettono a tua insaputa a numeri telefonici a pagamento (solitamente numeri che iniziano con 709, 899, 166, ecc. o quelli che ti connettono a numeri internazionali tipo +00773 ecc.).

Questi programmini, una volta scaricati e lanciati, ti connettono ad aree riservate dove puoi scaricare loghi, suonerie, sfondi per il computer, software,



musica mp3, filmati e immagini pornografiche, ecc.. ad un costo medio che arriva fino a 2,5 euro+iva al minuto. Il problema è che praticamente tutti i siti web che propongono i dialers sono obbligati a comunicare che la connessione è a pagamento (altrimenti sono perseguibili per legge), ma fanno praticamente di tutto per nascondere e rendere poco chiara tale informazione. E qui veniamo al nocciolo del perché NON bisogna usare i dialers...

Facciamolo con tre brevi esempi:

- Se per scaricare 10 loghi e suonerie per il tuo cellulare ci vogliono circa 60 minuti di connessione e, ad un costo medio di 3 euro iva inclusa al minuto, significa che spendi 180 euro. Ma con meno di 100 euro iva inclusa oggi puoi comprarti un cellulare nuovo fiammante con almeno il doppio di loghi e suonerie. Vedi un po' tu...
- Se per scaricare qualche software o ancor peggio qualche brano MP3 ci vuole mediamente 1 ora e mezzo, ad un costo medio di 3 euro iva inclusa al minuto, significa che spendi 270 euro. Con qualche euro o addirittura senza spendere una lira puoi trovare gli stessi programmi e gli stessi brani MP3 (legali) navigando su qualche sito web "onesto" che li offre gratuitamente.
- Se per scaricare un filmato porno (di qualità scadente) di 20 minuti ci vogliono circa 2

ore di connessione, ad un costo medio di 3 euro iva inclusa al minuto, significa che spendi 360 euro. Se oggi vai in una videoteca, con gli stessi soldi puoi noleggiarti 3 film in DVD al giorno (di qualità ottima) per tutto il resto della tua vita.

E potresti andare avanti così per ore. La morale è che questi servizi telefonici a pagamento definiti "a valore aggiunto" vengono in realtà utilizzati per ingannare migliaia di persone (spesso ragazzini ingenui e minorenni) e riempire le caselle email di Spam pornografico.

Del resto quale persona sana di mente spenderebbe consapevolmente 2,5 euro al minuto (3 euro iva inclusa!) per scaricare materiali e informazioni che puoi trovare a prezzi dieci volte inferiori, o addirittura gratuitamente?

P.s. attualmente in Italia esistono pochissimi siti web che offrono loghi, suonerie, immagini e sfondi gratuitamente.

Come funzionano i dialers e come ti FREGANO

I dialers sono dei semplici files, di solito con estensione ".exe" che, una volta lanciati ed eseguiti disconnettono il tuo modem dal provider e lo ricollegano a numeri a pagamento. Attenzione però: da qualche mese i "furbacchioni" hanno sfruttato anche i certificati di protezione di Internet Explorer (usato dal 90% dei navigatori) per cui non serve



scaricare più nulla, ma basta 1 solo semplice click per finire nella "trappola" (v. esempio qui sotto). Prima di vedere come funziona, capiamo esattamente su quali siti web si trovano questi dialers:

1. Siti web che offrono LOGHI e SUONERIE
2. Siti web PORNOGRAFICI
3. Siti web che offrono SFONDI per il computer
4. Siti web che offrono MUSICA MP3 e FILMATI
5. Email di SPAM con allegati ".exe"

La brutta notizia è che questi siti web sono diffusissimi e possono colpire tutti coloro che navigano con un modem analogico o isdn (ovvero il 75% dei navigatori italiani). La buona notizia è che se non hai un modem analogico o isdn e navighi con una connessione permanente (es. ADSL, linea dedicata o FastWeb) non corri nessun rischio.

Comunque sia, per capire se il sito web su cui navighi è in realtà una trappola per farti scaricare un dialer verifica prima di tutto:

1. Se, quando clicchi su uno dei links presenti nel sito ti viene chiesto di scaricare un file con estensione ".exe" per usufruire dei servizi proposti, allora ci sono ottime probabilità che si tratti di un dialer (praticamente si apre la finestra "salva con nome" - basta cliccare su "annulla" per proteggersi).
2. Se il sito web che ti propone di scaricare il file ".exe" offre uno dei contenuti sopra esposti (ovvero loghi, suonerie, sfondi, file mp3, immagini, foto hard, ecc..) allora puoi stare certo che si tratta di un dialer. Esci subito dal sito e non scaricare nulla. Se si apre qualche finestra scegli sempre "annulla" o "no".
3. È molto raro, ma è possibile che il sito offra

realmente un software o un libro elettronico gratuito (con estensione ".exe"). Tuttavia se il sito offre uno dei servizi sopra indicati ma non indica nessuna ragione sociale, numero di telefono o altre informazioni utili per riconoscere e contattare il titolare, allora sei in un sito-dialer al 100% (il fatto che non mettano la propria ragione sociale e il numero di telefono significa proprio che hanno qualcosa da nascondere :-)). Non scaricare nulla ed esci subito da quel sito.

4. L'ultima possibilità (purtroppo molto frequente) è che il sito web su cui navighi ti apra automaticamente una finestra di "Avviso di Protezione" che ti invita ad installare un certificato di protezione. In tal caso tu clicca sempre e solo su "NO". Questo è l'ultimo e il più infame dei sistemi per fregarti. Basta infatti un solo e semplice click su "SI" per accettare il certificato e sarai automaticamente disconnesso dal tuo provider e ricollegato ai numeri a pagamento

Ora che sai come riconoscere questi siti e questi dialers, basta semplicemente non scaricarli o cliccare sempre su "NO" o "annulla" in caso di finestre o di siti sospetti.

TRUCCHI e segreti per PROTEGGERSI dai DIALERS

Vuoi evitare tutte le fregature e proteggerti in modo assoluto e definitivo dai Dialers? Allora segui attentamente queste quattro regole...

N.B. Se il tuo computer possiede un modem analogico o isdn (utilizzati dal 75% degli italiani) allora fai molta attenzione a queste regole. Se invece hai



solo un modem Adsl o una connessione permanente ad internet (es. CDN o FastWeb) non sei a rischio ma è importante comunque che tu segua queste regole di protezione... siamo in Italia, il paese dei furbacchioni e non si sa mai cosa inventeranno in futuro !

P.S. Anche se sei un vero esperto di internet, ricordati che il tuo computer potrebbe essere usato da qualcun altro (es. tuo figlio o un tuo amico e/o collega) quindi, NON fidarti mai e applica subito queste regole...

REGOLA 1

Disattiva gli Active X e il Download dei files

Per essere sicuro al 100% che non cadrà mai nella rete dei dialers devi disattivare gli active-x e il download dei files. Per fare ciò imposta Internet Explorer (cioè il programma che usi per navigare) così:

1. Apri Internet Explorer e clicca su "Strumenti > Opzioni Internet"
2. Poi clicca su "Protezione" e infine su Livello personalizzato.
3. A questo punto si aprirà una nuova finestra dove basterà scegliere "Disattiva" su queste voci:

- "Active-X" - Disattiva TUTTE le voci che contengono la scritta "Active-X"

- "Download dei Files" - Disattiva anche questa voce per impedire lo scaricamento dei files.

È una soluzione un po' drastica ma è la più sicura in assoluto. Se poi, in qualche sito web, avessi la necessità di scaricare un file o attivare gli Active-X allora ti basterà seguire la stessa

procedura e selezionare la voce "Attiva". Questo è anche il modo più sicuro ed efficace per evitare che altre persone poco esperte (es. i tuoi figli e/o i tuoi colleghi di lavoro) scarichino i dialers inavvertitamente.

REGOLA 2 - Scarica e installa STOP Dialers

Un bravissimo programmatore italiano ha fatto un programmino gratuito e semplicissimo che blocca i dialers. Praticamente "STOP Dialers" impedisce che il modem si connetta a numeri telefonici differenti da quelli del vostro provider (e quindi a tutti i numeri dei dialers). La versione attuale funziona egregiamente su Windows 95/98/ME e, in certi casi anche su Windows 2000 e XP.

Scaricalo subito da qui e installalo sul tuo computer, è gratis:

<http://www.akapulce.net/socket2000/stopdialer.asp>

REGOLA 3 - Chiama subito il 187

Alza SUBITO la cornetta e chiama la Telecom al numero 187. Parla con un operatore e chiedi subito di disattivare sulla tua linea tutte le chiamate fatte ai numeri 899, 709, 166, e a tutti gli altri numeri a pagamento. Se l'operatore Telecom ti dovesse negare questa richiesta allora insisti e spiegagli che è un tuo diritto. Telecom ha offerto questa opzione di disattivare i numeri a pagamento solo da pochissimi mesi e l'operatore del 187 potrebbe ancora non esserne a conoscenza: ricordati che la disattivazione di tutti questi è (finalmente) gratuita !

P.S. chiedi anche entro quale data sarà attiva la disattivazione e, per sicurezza, segnati il nome e il cognome dell'operatore con cui hai parlato e l'ora e il giorno della telefonata. Sai com'è, a volte la gente si dimentica...

P.P.S. occhio che alcuni dialers usano numeri internazionali a pagamento che la Telecom non può disattivare, quindi disattiva sempre gli active-X !!!

REGOLA 4 - Utilizza la linea ADSL

Se ti colleghi ad internet con un modem ADSL non potrai mai utilizzare i dialers, e quindi sei sicuro al 100%. Valuta se la zona in cui abiti te lo consente e se la durata media delle telefonate è sufficiente per giustificare la spesa (di solito basta mezz'ora al giorno perchè convenga).

N.b. Se decidi di passare all'ADSL ricordati sempre di RIMUOVERE fisicamente il vecchio modem analogico e/o isdn (o per lo meno di staccarlo dalla presa del telefono dal tuo computer. Finchè avrai un modem analogico o isdn installato sul tuo Pc sarai sempre infatti a rischio.

Truffe con carte di credito - Carta Si

Dal sito <http://www.cartasi.it/download/antitruffa.pdf>

NON COMUNICARE IL NUMERO DELLA TUA CARTASI AD ESTRANEI!

Se vieni contattato, via telefono o per posta elettronica, da sconosciuti che dichiarano di lavorare per CartaSi, **NON FORNIRE IL NUMERO DELLA**

TUA CARTA! Il nostro personale preposto ai contatti con la Clientela, HA GIÀ TUTTI I TUOI DATI e non ha quindi motivo di chiamarti per chiederti di comunicarli nuovamente! Chiunque ti chiami, o ti contatti, anche via e-mail, chiedendo il numero della tua carta di credito o altri tuoi dati è quindi, molto probabilmente, UN TRUFFATORE.

E-mail: attenzione al phishing!

Presta molta attenzione all'uso corretto della posta elettronica: si sta purtroppo diffondendo una forma di truffa molto insidiosa nota con il nome inglese di "phishing". Questa tipologia di truffa sfrutta la richiesta di informazioni "confidenziali" che vengono raccolte attraverso richieste false inviate via e-mail. Le false richieste ti potrebbero giungere con lo scopo di sottrarti, ovviamente a tua insaputa, dati personali e confidenziali (il numero della tua carta di credito, la tua password o altri dati e codici di sicurezza). I falsi messaggi e-mail, camuffati in modo da assomigliare a quelli provenienti da soggetti affidabili (banche, compagnie di carte di credito o società molto note e attive nel commercio elettronico), inducono i destinatari a fornire - in assoluta buona fede - i propri dati personali, tra cui quelli della carta di credito.

Diffida dalle e-mail che:

- contengono un messaggio generico di richiesta di informazioni personali per motivi non ben specificati (es. scadenza, smarrimento, problemi tecnici)



- fanno uso di toni 'intimidatori', ad esempio minacciando il blocco della carta in caso di mancata risposta dell'utente
- provengono da indirizzi web molto lunghi contenenti caratteri inusuali, quali in particolare '@'

Un esempio di phishing

Al tuo indirizzo di posta elettronica potrebbe arrivare una e-mail che ti segnala la possibilità che qualcuno abbia usato i tuoi dati per fare acquisti on line. Il messaggio ti invita, quindi, a verificare la situazione digitando, nella finestra che si apre in automatico all'apertura della e-mail, il tuo codice di accesso ai servizi dispositivi della carta di credito (nel caso di CartaSi, il Codice Identificativo Personale). Dopo aver digitato i dati, appare un messaggio che avverte che si sono verificati problemi di connessione...a questo punto i tuoi dati sono già nelle mani sbagliate! Questo esempio è tratto da uno dei numerosi casi realmente accaduti: se dovessi trovarti in una situazione simile, NON rispondere alla mail, NON fornire i dati della tua carta di credito e/o altri codici di sicurezza e AVVISA SEMPRE tempestivamente CartaSi, girando la mail a Segnalazioni_Phishing@cartasi.it!

Custodisci con cura il tuo pin!

Il PIN (Personal Identification Number) è un codice riservato che non deve essere reso noto a terze persone: cerca di memorizzarlo, non trascriverlo (neanche sulla rubrica telefonica!) e non conservarlo mai insieme alla carta, nel portafogli o in borsa. In questo modo sarai tutelato contro i prelievi di contante da parte di terzi, per i quali non è previsto alcun rimborso, anche se avvengono a seguito di smarrimento, sottrazione o contraffazione della carta

Ritira sempre le ricevute ai self service!

Gli impianti self service che consentono il pagamento con carta di credito (carburanti, parcheggi) rilasciano una ricevuta che riporta i dati della carta (numero e scadenza).

RITIRA SEMPRE LA RICEVUTA: se cade nelle mani sbagliate puoi rischiare che i dati della tua carta vengano usati per acquisti su Internet! Aiutaci anche tu a prevenire le frodi!



Quando fai acquisti su internet, usa queste cautele:

- verifica sempre che il "venditore" sia un esercizio reale, meglio se conosciuto, e che il sito indichi tutti i suoi dati, compreso l'indirizzo
- evita di inserire il numero della carta come prova della maggiore età o per qualsiasi altro motivo e, comunque, diffida degli accessi gratuiti a siti che richiedono poi, a vario titolo, i dati della carta di credito
- evita di inserire il numero della tua carta in siti non protetti da sistemi di sicurezza internazionali, riconoscibili dal lucchetto che appare sulla schermata e dal relativo certificato di protezione (per visualizzare il certificato di protezione, clicca due volte sull'icona del lucchetto). All'interno del certificato, il nome visualizzato accanto alla voce "Rilasciato a" deve corrispondere, o quantomeno essere simile, a quello del sito che stai visitando. Se invece il nome è molto diverso, o non sei certo dell'autenticità di un certificato, non inserire i tuoi dati, evita di eseguire qualsiasi operazione e lascia immediatamente il sito!
- prendi sempre nota dell'indirizzo Internet del sito presso il quale hai effettuato l'acquisto
- leggi attentamente le condizioni del servizio offerto ed eventuali clausole contrattuali, tenendo copia cartacea di quanto "sottoscritto virtualmente" inserendo il numero della tua carta
- poni particolare attenzione alle condizioni di pagamento del servizio: spesso il pagamento occasionale è in realtà la sottoscrizione inconsapevole di un abbonamento con ripetuti addebiti mensili!
- diffida di offerte "incredibilmente vantaggiose": se non si tratta di iniziative di aziende note e affidabili, possono nascondere spiacevoli sorprese.

LE DROGHE

DROGA COSA FARE



Se dovessi scoprire che tuo figlio fa uso di sostanze stupefacenti, ricorda che egli deve poter confidare anzitutto nel tuo aiuto. Nessuno è più prezioso dei genitori per affrontare e risolvere il problema. Guadagna la fiducia di tuo figlio, non ammonirlo.

Informati presso le strutture pubbliche per avviare un programma di allontanamento dalla droga, ovvero di disintossicazione.

Saper riconoscere i sintomi

- Progressiva perdita di interesse nello studio e in ogni attività.
- Cambiamento nel carattere (sonnolenza, depressione, contrapposizione permanente), nelle amicizie, nell'aspetto fisico (occhi arrossati, pupille dilatate, alterazione nell'aspetto).
- Isolamento dal resto della famiglia.
- repentini cambi di umore
- ripetute e frequenti assenze scolastiche
- frequentazioni e amicizie diverse
- cambi di orari
- richiesta continue di denaro
- scomparsa di oggetti da casa
- insofferenza
- progettualità ridott



Drowsy



Lose Appetite



Rashes



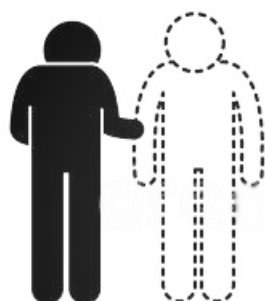
Weight Loss



Hair Loss



Joint Pain



Hallucination



Low Libido



Liver/Kidney Damage



Dizziness



Memory Loss



Paralysis



Death

DROGHE PESANTI E LEGGERE

Le più recenti e autorevoli ricerche scientifiche hanno dimostrato che non esistono differenze sostanziali tra droghe 'leggere' e 'pesanti'. Tutte, infatti, alterano il rapporto dell'individuo con se stesso e con il mondo che lo circonda. Inoltre, è stato rilevato che anche hashish e marijuana inducono dipendenza psicologica e fisica. L'uso di hashish e marijuana non comporta necessariamente il pas-

saggio ad altre droghe ma è certo che la stragrande maggioranza dei tossicodipendenti ha iniziato fumando uno spinello. L'utilizzo di cannabis può essere quindi solo una parentesi nella difficile fase dell'adolescenza, ma può anche evolversi in tossicodipendenza. E' perciò importante dare peso anche a questo tipo di comportamento, perché il desiderio del ragazzo di estraniarsi dalla realtà è sempre il frutto di un senso di inadeguatezza e di disagio che va approfondito con attenzione

Criterio di Pericolosità

“droghe pesanti”:

- Oppiacei
- Cocaina
- Amfetamine
- Allucinogeni
- Barbiturici
- Alcol Etilico

“droghe leggere”:

- Cannabinoidi
- Nicotina
- Caffeina
- Solventi volatili

Questa classificazione si presta a molte critiche ed ha generato sottovalutazione della reale tossicità delle droghe “leggere”

LE DROGHE: TIPOLOGIE, CARATTERISTICHE, EFFETTI ED EFFETTI COLLATERALI



CANNABINOIDI

Categoria: Allucinogeni

Principi attivi

Con il termine “Cannabis” o “Cannabinoidi” si comprendono tutte le sostanze psicoattive che si ottengono dalla Cannabis sativa o, meglio, dalle infiorescenze femminili di tale pianta. Il termine comprende circa 60 componenti attivi fra cui i più importanti sono: il tetraidrocannabinolo (THC), componente attivo primario il cannabidiolo (CBD) il cannabinolo (CBN).

I derivati della cannabis sono le più diffuse ed usate droghe illegali.

Tipologia

Hashish: L’hashish consiste primariamente nella resina prodotta dalle infiorescenze, sebbene anche altre parti dei fiori e delle foglie potrebbero essere incluse nella sua produzione.

Marijuana: La marijuana consiste nelle foglie seccate all’aria, nei fiori e parte del gambo.

Olio di hashish: L’olio è ottenuto per estrazione



con solventi organici. E' un liquido viscoso, simile a catrame, con un elevato contenuto in THC (circa 10-30% e, in taluni casi, fino al 60%).

Modi d'uso

Hashish e marijuana sono generalmente fumati con tabacco in forma di sigarette rollate a mano ("joint") o in pipe speciali ("chillums").

Effetti ed effetti collaterali

Moderata euforia e senso di "pace" sono gli effetti principali di tali sostanze. Gli effetti collaterali possono consistere in sonnolenza, mancanza d'ascolto, modificazioni nella percezione spazio-temporale (guidare sotto gli effetti della cannabis è pericolosissimo), agitazione, irritazione, congiuntivite, midriasi (pupille dilatate).

Sono inoltre documentati effetti cardiovascolari quali tachicardia e variazioni della pressione sanguigna.

Stato fisico ed emozionale

Lo stato indotto dalla cannabis varia notevolmente in accordo alla personalità dell'assunto, allo stato psicologico, a condizioni esterne, al modo d'uso e alla quantità di THC assunto. A causa di tale variabilità la cannabis può provocare differenti effetti anche sullo stesso individuo e pertanto lo stato fisico/emozionale indotto non è mai prevedibile.

Tossicità

La cannabis ha una tossicità "diretta" molto bassa. Non vi sono chiari casi documentati di morte per cannabis nell'uomo. Sono tuttavia documen-

tati moltissimi incidenti (stradali, sul lavoro, etc.) mortali connessi all'abuso di cannabinoidi.

Il meccanismo d'azione nei cannabinoidi

Una volta assorbito, il THC si distribuisce ai vari organi dell'organismo, specialmente a quelli che hanno concentrazioni significative di grassi. Perciò, il THC penetra rapidamente nell'encefalo; la barriera emato-encefalica, a quanto pare, non ostacola il suo passaggio. A causa della sua capacità di sciogliersi nei grassi, il THC si accumula nell'organismo e la sua presenza può essere rintracciata anche a mesi di distanza dall'ultima assunzione.

L'uso di cannabinoidi marcati con apposite sostanze radioattive ha consentito di scoprire l'esistenza di siti "selettivi" di legame ai cannabinoidi e si è dimostrato che questo recettore media tutti gli effetti farmacologici e comportamentali dei cannabinoidi. La massima densità di tali recettori è stata descritta nei gangli della base e nel cervelletto (responsabile della capacità di orientamento spazio-temporale dell'individuo). Livelli di minore densità sono stati rilevati nel tronco encefalico, nei nuclei talamici, nell'ipotalamo e nel corpo calloso. Esistono però recettori anche in altre strutture cerebrali. La loro elevata densità nel sistema motorio extrapiramidale e nel cervelletto spiegherebbe gli effetti dei cannabinoidi sulle funzioni motorie. Gli effetti sui processi cognitivi e mnemonici potrebbero essere dovuti alla presenza di recettori nell'ippocampo e nella corteccia. La scoperta di recettori nello striato ventromediale e nel nucleo accumbens suggerisce invece l'esistenza di una relazione con i neuroni dopaminergici, e quindi con i processi di gratificazione cerebrale.

La farmacocinetica nei cannabinoidi

Quando la droga è fumata, il livello di THC nel sangue raggiunge il suo picco nel giro di 15-20 minuti. Il massimo "high" si ottiene in circa 15-30 minuti. Successivamente il periodo di euforia decresce lentamente per un periodo di 3-4 ore, nonostante il livello di THC diminuisca molto più rapidamente. Generalmente, alla cessazione dell'effetto interviene un grande desiderio di assunzione di cibo altamente calorico. Il THC viene metabolizzato quasi completamente in un prodotto attivo (11 - idrossi - delta - 9 - THC) che viene convertito in un metabolita inattivo e quindi eliminato dall'organismo. Dopo il periodo iniziale di intossicazione, i livelli di THC diminuiscono rapidamente in circa 1 ora ad un livello basso, a causa dell'elevata solubilità del THC nei grassi dell'organismo, che persiste per giorni. Il metabolismo del THC è abbastanza lento; generalmente si considera un'emivita di eliminazione di circa 30 giorni, sebbene alcune fonti indichino un periodo più ridotto (circa 4 giorni). Il THC, quindi, persiste nell'organismo per svariati giorni o addirittura per settimane. Questa eliminazione lenta tende ad intensificare l'effetto dei cannabinoidi successivamente fumata e perciò può,

parzialmente, spiegare perché coloro che fanno uso regolare di marijuana raggiungono lo stato di ebbrezza più rapidamente, più facilmente e con un quantitativo del farmaco inferiore rispetto a coloro che ne fanno un uso intermittente.

Complicazioni e pericoli

Recenti studi hanno dimostrato come la Cannabis non sia pressoché innocua come precedentemente creduto.

Dipendenza psicologica

L'abuso di cannabis conduce ad una dipendenza psicologica accompagnata dal rischio di un "cambio" di personalità, di perdita di contatto con la realtà e di auto negazione.

Danni fisici e mentali

Diversi studi americani ed europei hanno mostrato vari pericoli: danno cromosomico, disturbo del bilancio ormonale (possibilità di impotenza, sterilità temporanea e sviluppo di seno nell'uomo) e del metabolismo ormonale, danni ai polmoni e alle vie respiratorie. Infine, c'è la possibilità di danni cerebrali a lungo termine in quanto tracce di THC rimangono a lungo in quest'organo.





ECSTASY

Categoria: stimolante/allucinogene

“Ecstasy” è il nome di strada che corrisponde alla metilendirossimetamfetamina. Negli ultimi anni tale sostanza è divenuta estremamente raggiungendo decine di milioni di utenti in Europa.

In termini farmacologici l'MDMA si situa a metà fra i composti stimolanti e quelli allucinogeni; ha una primaria influenza a livello comunicativo ed emozionale, “svelando” la psiche dell'individuo e toccandolo in posti nascosti. Per tali motivi l'MDMA venne inizialmente inserita in medicina nella terapia psicanalitica.

Meccanismo d'azione

La Serotonina è una sostanza endogena che agisce da neurotrasmettitore (ovvero trasportando l'impulso nervoso nel cervello) e che ha funzioni di controllo sull'umore; le emozioni; l'aggressività; il sonno; l'appetito; l'ansietà; la memoria; le percezioni; etc.

L'ecstasy agisce aumentando la presenza di serotonina alle terminazioni sinaptiche. L'incremento di tale sostanza in diverse aree cerebrali provoca vari effetti psicologici: forte sensazio-

ne di benessere; accresciuta confidenza con gli altri; rimozione delle barriere emotive e comunicative; esaltazione delle sensazioni; maggiore capacità di percepire il ritmo e la musica.

Per tali motivi, l'ecstasy e le droghe ad essa simili vengono definite “entactogene” o “epatogene” (che favoriscono l'empatia, cioè la capacità di immedesimarsi nei pensieri e negli stati d'animo di un'altra persona).

Effetti ed effetti collaterali

L'ecstasy è spesso considerata essere una droga innocua, probabilmente a causa dell'aspetto con la quale viene venduta: pastiglie vivacemente colorate con divertenti loghi. Inoltre, molte persone ritengono meno pericolosa una sostanza che si “mangia” di una che si “inietta”.

Effetti

Si instaurano 30-60 minuti dopo l'assunzione, inizialmente appaiono con un senso di malessere, di respiro affannoso, di paura per poi rivelarsi in quelli desiderati: incrementato interesse nei rapporti interpersonali, vigilanza e resistenza fisica. Frequentemente l'ecstasy è assunta in combinazione con altre sostanze quali LSD, cocaina, amfe-

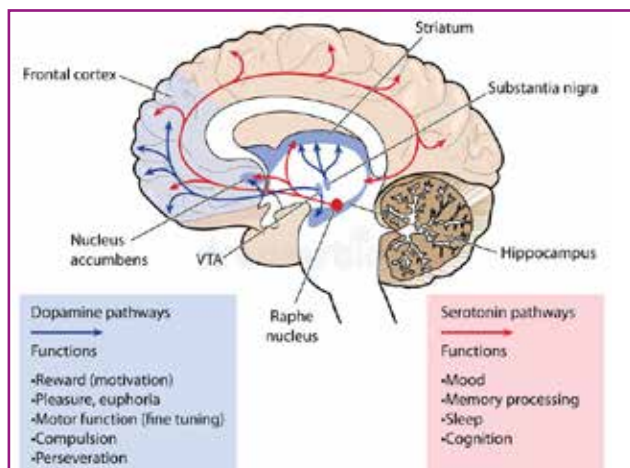
tamine o alcol. Le combinazioni con droghe stimolanti tende ad incrementare la tensione e ad aumentare l'effetto. Con l'LSD rende l'effetto allucinogeno più agevole da sopportare. L'alcol diminuisce l'effetto dell'ecstasy ma, d'altra parte, aumenta la disidratazione. La cannabis è generalmente usata nella fase di "raffreddamento".

Effetti collaterali

La dipendenza da tali sostanze è esclusivamente psicologica (nonostante occasionali situazioni di emicrania e depressione in assenza di assunzione).

Neurotossicità

Uno dei pericoli più gravi, che distingue in modo particolare questa classe di sostanze da altre classi di droghe, è costituito dall'elevata neurotossicità. Studi approfonditi su animali e, successivamente, su volontari umani hanno dimostrato la degenerazione irreversibile dei neuroni produttori di serotonina che, in pratica, si "bruciano". Nei casi in cui le cellule degenerate ricrescono si è notato come tale crescita dia luogo a neuroni "mutati" e inattivi.



Dopamina e serotonina

Da alcune parti viene eccepito che gli studi fino ad ora effettuati sull'ecstasy hanno evidenziato solamente azioni deleterie sulla serotonina che, pur essendo un modulatore cerebrale, sembra aver effetti esclusivamente sulla sfera affettiva e di relazione dell'individuo e non su quella fisica e patologica.

Nel settembre 2002, è apparsa sulla rivista *Science*, una delle più prestigiose riviste scientifiche al mondo, un nuovo articolo a cura del gruppo di stu-

dio del Dr. Ricaurte dove studi condotti su primati (babbuini) evidenziano che lo stesso comportamento già riscontrato per la serotonina, viene evidenziato anche per la dopamina.

Essendo la dopamina implicata in tutte le funzioni "motorie" dell'organismo umano, la neurotossicità per dopamina evidenziata dall'ecstasy fa ritenere che gli assuntori di tale sostanza presentino un'aumentata vulnerabilità verso le disfunzioni motorie. In altre parole, esistono fondati motivi di credere che, a lungo termine, l'uso di ecstasy possa condurre non solo a patologie neuropsichiatriche correlate alla deplezione di serotonina ma anche quelle correlate alla deficienza di dopamina quali, ad esempio, il morbo di Parkinson.

Altri pericoli

In aggiunta ai danni neuropsichiatrici riportati sopra, a seguito di assunzione di ecstasy sono stati ripetutamente riportati episodi, spesso fatali, relativi a psicosi paranoide, collasso cardiocircolatorio, emorragia cerebrale ed infarto. Fra assuntori di lungo periodo, si è notato lo sviluppo di danni epatici ed ipertermia spesso ad esito infausto.





COCAINA

Categoria: Allucinogeni.

La Cocaina è il nome della pianta dalle cui foglie si ottiene la Cocaina cloridrato (HCL, il sale cloridrato della cocaina), venduta illegalmente in diversi gradi di purezza e che può anche apparire sulle strade come "crack" o come "base libera".

Principio attivo

Il principio attivo è sempre la cocaina base, che si libera nell'uso. Esistono vari modi per liberarla.

"Polvere": cocaina cloridrato, che viene generalmente assunta per 'sniffing' e che libera cocaina base una volta nell'organismo.

"Crack": appare inizialmente in California nell'81 per poi gradualmente diffondersi in Europa nella seconda metà degli anni 80. Si produce partendo dalla cocaina-cloridrato e arrivando a cristalli puri di cocaina base, che vengono separati e spezzettati. In questo modo un grammo di cocaina da strada può essere convertito in sei porzioni di crack.

Cocaina base libera: è un altro modo per produrre cocaina base partendo dalla cocaina-HCl. L'unica differenza dal crack è il modo in cui viene manufatta.

Modi d'uso

"Sniffing": l'assunzione nasale è il metodo più diffuso fra i consumatori di coca. Per via nasale la sostanza raggiunge il suo "high" fra i 15 ed i 60 minuti.

"Iniezione endovenosa": solitamente avviene in forma combinata con eroina (speedball). Per via endovenosa l'assuntore raggiunge l'high molto più velocemente.

"Smoking e Inalazione": Crack e cocaina base vengono fumate con "pipe" o "joint" o inalate da fogli di carta d'alluminio precedentemente riscaldati. Attraverso questa via di somministrazione si raggiunge l'high molto rapidamente. La dose letale è di circa 1-1,2 grammi.

Effetti ed effetti collaterali

Sul sistema nervoso centrale

Tradizionalmente gli effetti psichici della cocaina sono stati riassunti in quattro stadi di diversa gravità in dipendenza dalla dose e dalla frequenza d'uso. Essi sono:

Euforia

caratterizzato da euforia, labilità affettiva, accresciuta performance cognitiva e motoria, ipervigilanza, anoressia ed insonnia;

Disforia

caratterizzato da tristezza, malinconia, apatia, difficoltà di attenzione e di concentrazione, anoressia e insonnia;

Paranoia

caratterizzato da sospettosità, paranoia, allucinazioni e insonnia;

Psicosi

caratterizzato da anedonia, allucinazioni, comportamento stereotipato, ideazione paranoide, insonnia, perdita di controllo degli impulsi, disorientamento.

A livello periferico

L'aumentata liberazione di amine biogene come dopamina, adrenalina, noradrenalina scatena nell'organismo una reazione di allarme, con attivazione del sistema cardiovascolare e risultante tachicardia ed ipertensione. Sono presenti inoltre tremori, contrazioni muscolari, flushing cutaneo e midriasi, accompagnati da un ritardato svuotamento vescicale ed intestinale.

Meccanismo d'azione e farmacocinetica

L'azione gratificante della cocaina si esplica attraverso l'attivazione dei neuroni dopaminergici del sistema mesolimbico. La cocaina potenzia la trasmissio-

ne dopaminergica aumentando la concentrazione di dopamina.

L'incremento della dopamina avviene a causa del blocco dei trasportatori che normalmente la ricatturano (reuptake) dallo spazio sinaptico.

La somministrazione ripetuta comporta una compromissione della funzionalità dopaminergica, con riduzione della concentrazione sinaptica della dopamina e dalla ipersensibilità dei recettori post-sinaptici osservabili nel trattamento cronico. La cocaina esercita anche una azione inibente la ricaptazione di altri neurotrasmettitori come la noradrenalina e la serotonina. L'azione come anestetico locale dipende invece dal blocco della conduzione dell'impulso nervoso a livello dei canali voltaggio-sensibili del Na^+ , cui si lega con una moderata affinità.

Farmacocinetica

Distribuzione

Livelli plasmatici di questa sostanza sono rintracciabili per 4-6 ore dopo l'ultima assunzione per via nasale. Negli individui che abitualmente fanno uso di cocaina, l'emivita è di circa 48 minuti dopo una dose endovenosa.





La cocaina passa facilmente la barriera ematoencefalica e non è più dosabile nel tessuto encefalico dopo 6-8 ore dall'ultima dose.

Metabolismo

Viene rapidamente e completamente metabolizzata dalle colinesterasi epatiche e plasmatiche che la idrolizzano in metaboliti inattivi: sono esteri metilici dell'ecgonina.

Escrezione

Piccole quantità di coca, meno del 10%, vengono escrete immutate nell'urina. Può essere ritrovata nelle urine per 8 ore dopo una dose nasale di 1.5 mg/Kg, sino ad un limite massimo di 12 ore. La benzoilecgonina è invece dosabile sino a 144 ore dopo l'assunzione.

Tolleranza

Si sviluppano rapidamente. La tolleranza si riflette nella riduzione degli effetti piacevoli, che diventano meno intensi e solo parzialmente vengono superati con l'aumento dei dosaggi e la riduzione degli intervalli tra le dosi. Contemporaneamente si sviluppa sensibilizzazione per gli effetti ansiogeno e disorbitante.

Dipendenza

Il desiderio di riprovare il piacere iniziale e di sfuggire all'ansia conduce all'uso compulsivo della sostanza, arrivando a vere e proprie abbuffate ("binges") durante le quali il soggetto non si alimenta,

non dorme, diviene sempre meno euforico, più disforico, agitato ed aggressivo.

Queste binges durano in genere 2-3 giorni e si interrompono per un crollo psicofisico del soggetto che piomba in uno stato di torpore-apatia o per l'insorgenza di uno stato psicotico vero e proprio.

Complicazioni e pericoli speciali

Vasocostrizione e spasmi possono condurre all'insorgenza di infarti.

Anche l'arteriosclerosi è accentuata dalla cocaina ed il suo uso è stato associato alla formazione di trombi. Le crisi ipertensive, causate dall'assunzione di cocaina, possono portare ad emorragie cerebrali. L'assunzione per via nasale può condurre, per gli effetti vasocostrittori della sostanza, alla necrosi e alla perforazione del setto.

A livello polmonare si possono osservare ipertensione e edema. E' stata descritta anche una sindrome, detta "polmone da crack".

L'uso cronico di cocaina, diminuendo le scorte di dopamina, può causare anche iperprolattinemia con ginecomastia (sviluppo di mammelle nei maschi), galattorrea e amenorrea. La libido è diminuita con riduzione della performance sessuale, impotenza nell'uomo ed anorgasmia nella donna.

Infine, la cocaina è anche un agente epilettogeno. La capacità di provocare convulsioni generalizzate aumenta a seguito di ripetute somministrazioni.



AMFETAMINE

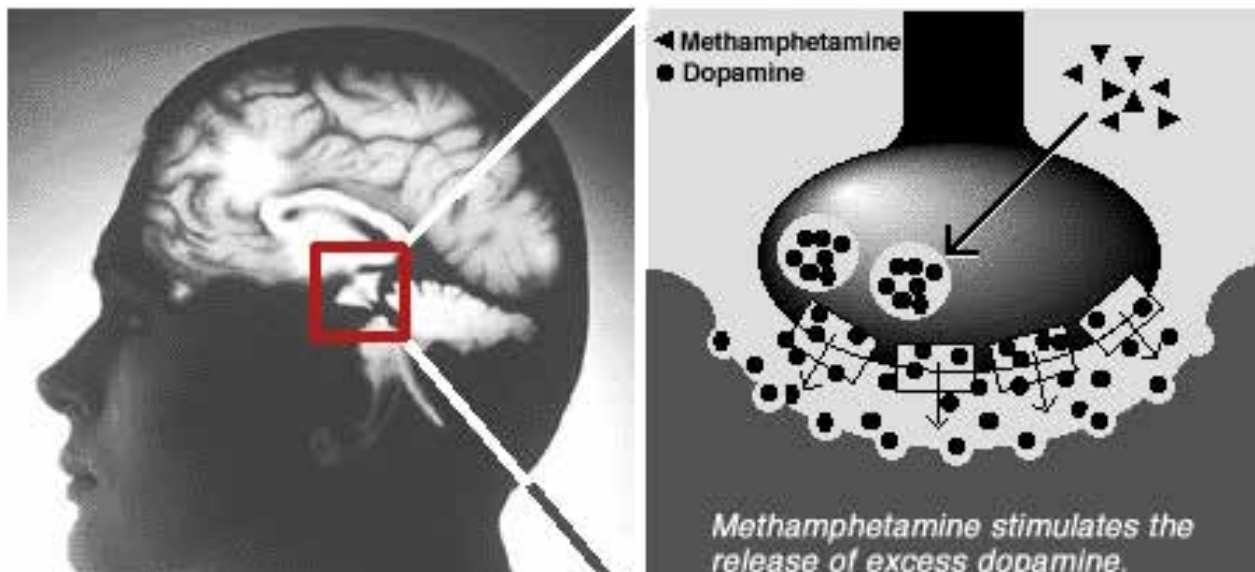
Categoria: Stimolanti

Le amfetamine sono sostanze ottenute per sintesi chimica dal precursore feniletilamina. In termini tecnici sono delle "designer drugs".

Le forme normalmente rintracciabili sul mercato clandestino sono costituite da compresse, compresse ricoperte, pastiglie, gocce o soluzioni iniettabili, polvere bianca, cristallina, venduta in carta

d'alluminio o piccole buste di plastica. Tale classe di sostanze comprende l'amfetamina, il composto progenitore, la metossiamfetamina e la metilendiossimetamfetamina e molte, molte, altre. Tale categoria di sostanze comprende inoltre molti farmaci generalmente utilizzati come psicostimolanti e/o anoressizzanti. Il composto progenitore venne sintetizzato per la prima volta nel 1887 ed utilizzato per il trattamento del raffreddore tramite inalazioni. L'effetto stimolante venne scoperto nel 1922.





Modalità di assunzione

Generalmente orale, sono però assumibili anche per endovena o per inalazione.

Meccanismo d'azione

Gli effetti delle amfetamine sono attribuiti a modificazioni della funzione e dell'integrità del sistema serotoninergico.

Fondamentalmente aumentano il rilascio di serotonina (5-HT), neurotrasmettitore deputato al controllo del sonno, del tono dell'umore, del comportamento sessuale e della fame.

Dopo l'iniziale liberazione massiva di serotonina, le amfetamine provocano un effetto opposto determinando il blocco della sintesi di serotonina. Viene infatti inibito l'enzima triptofano - idrossilasi deputato alla sintesi del neurotrasmettitore.

Effetti ed effetti collaterali

Effetti euforizzanti

Addizionalmente agli effetti già noti dall'impiego farmacologico di sostanze stimolanti, simpaticomimetiche, euforigene che si instaurano dai 15 ai 60 minuti dopo l'assunzione, gli assuntori di tali sostanze provano liberazione emozionale, accresciuti sentimenti di auto-stima e una rottura delle barriere comunicative.

Altri effetti

Tali sostanze inducono anche temporanei incrementi della performance (doping), perdita dell'appetito (anoressizzante) e l'eliminazione della necessità di dormire.

Effetti collaterali

Sono generalmente costituiti da allucinazioni acustiche e visive, nervosismo, irritazione, disorientamento, elevata pressione sanguigna, aumento del battito cardiaco e della temperatura corporea.

Pericoli speciali

Neurotossicità

Uno dei pericoli più gravi, che distingue in modo particolare questa classe di sostanze da altre classi di droghe, è costituito dall'elevata neurotossicità. Studi approfonditi su animali e, successivamente, su volontari umani, hanno dimostrato la degenerazione irreversibile dei neuroni che, in pratica, si "bruciano". Nei casi in cui le cellule degenerate ricrescono si è notato come tale crescita dia luogo a neuroni "mutati" e inattivi. Tali condizioni sono molto simili a quelle alla base dell'epilessia e del morbo di Parkinson.

Altri pericoli

Sono stati ripetutamente riportati episodi, spesso fatali, relativi a psicosi paranoide, collasso cardiocircolatorio, emorragia cerebrale ed infarto.

Dipendenza

La dipendenza da tali sostanze è esclusivamente psicologica (nonostante occasionali situazioni di emicrania e depressione in assenza di assunzione). Le amfetamine, inoltre sviluppano ed incrementano la tolleranza all'aumentare della dose.



EROINA E OPIACEI

Categoria: Narcotici

Oppio

L'oppio grezzo, (fa parte della famiglia dei oppiacei), è il lattice essiccato che si estrae dalle capsule dei semi del *Papaver somniferum* o *Papaver setigerum*.

Principi attivi

I principali alcaloidi contenuti nel lattice sono morfina (circa 8 –14 %), narcotina o noscapina (2–8%), papaverina (0.7 –3%), e tebaina (0.2 –1 %). Le droghe più conosciute preparate a partire dall'oppio sono eroina e morfina.

EROINA

L'eroina è una droga semisintetica che si prepara per doppia acetilazione della morfina (o della morfina contenuta nell'oppio).

Venne sintetizzata per la prima volta nel 1874 e posta in commercio come forte analgesico. Nel 1924 (USA) e nel 1958 (Europa) venne tolta dal mercato farmaceutico per il suo potenziale tossicomaniaco.

La "qualità" dell'eroina venduta al mercato illecito varia enormemente, in particolare relativamente al grado di "purezza", e generalmente la si ritrova in una composizione che varia dal 20 al 50%.



Nomi di strada

Il nome in assoluto più usato in Italia è "roba". Altri nomi usati, spesso dipendenti dal grado di purezza o dal colore della polvere sono: "Brown sugar", "sugar", "China White", etc. Quando l'eroina viene associata ad altre sostanze può assumere nomi diversi, ad es. in associazione con cocaina è nota con il nome di "speedball".

Modi d'uso

Intrapolarenterale

50-250 mg sono disciolti in una soluzione acquosa di acido citrico o ascorbico ed iniettati endovena. Anche le iniezioni subcutanea e intramuscolare sono praticate.

Inalazione

Può essere eseguita o con sigarette trattate "eroinicamente" o tramite il riscaldamento della polvere di eroina su una superficie di metallo ed la successiva inalazione dei fumi. <="" o=""> In tal caso l'eroina viene assunta attraverso le mucose nasali, utilizzando una cannucchia in carta o una superficie metallica. L'inalazione e lo sniffing generalmente richiedono maggiori quantità di sostanza.

Effetti ed effetti collaterali

Effetti fisiologici

alterazioni nel ritmo e nel volume respiratorio; riduzione complessiva della funzione respiratoria; rallentamento psico-motorio e riduzione del coordinamen-

to muscolare rilassamento della muscolatura dello stomaco e dell'intestino; riduzioni dei secreti e dei processi digestivi; aumento della forza contrattile di ureteri e vescica; diminuzione dell'ovulazione e mancanza delle mestruazioni

Effetti psicologici

L'azione inibitoria sul sistema di regolazione delle endorfine, e dunque sul comportamento emotivo e motivazionale, spiega l'effetto di anestesia emotiva nel tossicodipendente sotto l'effetto della sostanza, di indifferenza verso il mondo, di distacco percettivo, di disinteresse affettivo. Dopo un primo intenso momento di piacere, il cosiddetto flash, segue uno stato di appagamento, di rallentamento del pensiero, dei gesti e comportamenti sino alla sonnolenza.

Overdose

Consiste in un'assunzione eccessiva di oppiacei. L'eroina essendo un sedativo che agisce sui centri respiratori può comportare il coma con decesso per asfissia. Sintomi principali dell'overdose: perdita di coscienza, pupille a spillo, colorito blastro, respiro molto rallentato. Il farmaco usato per bloccare l'overdose è il Narcan (naloxone) che spesso risolve rapidamente la situazione. Si consiglia comunque un ricovero di ventiquattr'ore di osservazione, in quanto il Narcan ha un tempo d'azione più breve dell'eroina, per cui finito l'effetto l'eroina ancora presente nell'organismo può provocare nuovamente overdose.

Malattie infettive

L'assunzione per via endovenosa se praticata con lo scambio di siringhe espone a malattie infettive quali: epatiti B e C, AIDS malattie delle valvole cardiache, setticemia.

Politossicomania

Negli ultimi anni è divenuto chiaro come la dipendenza da una singola sostanza tende ad essere l'eccezione piuttosto che la norma e che la dipendenza multipla (politossicomania) è ora la regola. L'abuso della sostanza principale, eroina, è accompagnato dall'abuso di vari agenti psicotropici, quali benzodiazepine ad esempio. Anche l'uso immoderato di alcol gioca un ruolo importante in molte occasioni. Le intossicazioni derivanti da tali miscele sono molto spesso la causa del misero stato dei tossicodipendenti e una spiegazione al continuo aumento delle morti droga correlate.

Il meccanismo d'azione degli oppiacei

L'organismo umano è capace di produrre autonomamente delle sostanze oppioidi endogene dette endorfine, sostanze chimicamente simili ai derivati dell'oppio che hanno effetti inibenti e depressori sul Sistema Nervoso Centrale.

La morfina e l'eroina agiscono sul SNC con meccanismi molto simili a quelli delle endorfine, producendo effetti fisiologici qualitativamente simili ma molto più potenti. Nello specifico, gli oppiacei rimuovono il freno inibitore esercitato dal GABA (Acido gamma-ammino-butyrico, un neurotrasmettitore con effetti inibitori sull'attività elettrica del-

le cellule nervose) sul neurone dopaminergico; il neurone quindi si attiva più del normale e rilascia una maggiore quantità di dopamina, che si accumula nella sinapsi.

Relazione dose-risposta

Diversamente dall'alcol o da molti agenti medicinali non vi è una semplice relazione dose-risposta, ma gli effetti dipendono da un'ampia varietà di fattori quali il livello di "abitudine" dell'individuo assuntore.

Tolleranza

L'uso di oppiacei conduce rapidamente al meccanismo della tolleranza, ovvero l'organismo si abitua alla presenza di tali sostanze e gli effetti fisiologici e psicologici dati dalla sostanza diminuiscono a parità di dose. L'individuo è quindi costretto ad assumere dosi sempre più elevate di droga per ottenere gli effetti desiderati e per non andare incontro all'insorgere della sindrome di astinenza.

Dipendenza

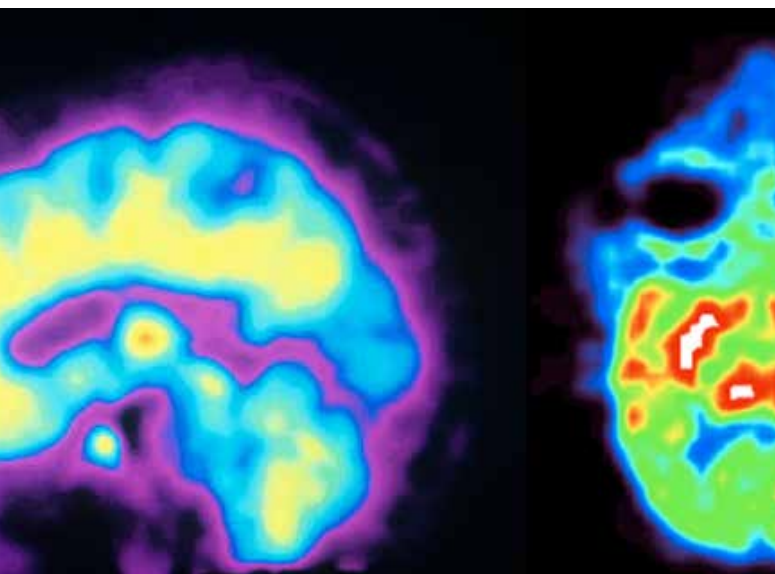
La tolleranza conduce quindi alla dipendenza fisica e psicologica alla sostanza. Con il termine craving si intende la componente psicologica della dipendenza, il desiderio impellente di assumere la sostanza.

Sindrome di astinenza

È estremamente spiacevole ma raramente mette in pericolo la vita. I sintomi così spiacevoli e la possibilità di evitarli sono un importante fattore nel continuare la dipendenza. Si manifesta in seguito alla mancata assunzione di oppiacei dopo un'assuefazione anche di poche settimane. Compare dopo 8-16 ore dall'ultima assunzione di eroina e va progressivamente intensificandosi nei primi 2-4 giorni per poi attenuarsi e scomparire nel giro di 5-8 giorni. Segni di astinenza sono: pupille dilatate, naso che gocciola, ansia e irritabilità, sbadigli, irrequietezza, mancanza d'appetito, sudorazione intensa, insonnia, lacrimazione, palpitazioni, tremori muscolari, nausea, vomito, diarrea, dolori addominali, pelle d'oca, crampi muscolari.

Dose letale

La dose letale minima di eroina è di 200 mg, sebbene in presenza di tolleranza può arrivare a dosaggi parecchie volte superiori. In assenza di tolleranze dosi tossiche sono 30 mg (endovena) o 40-100 mg (via orale).





METADONE

Categoria: Narcotici

Il Metadone è un sostituto di sintesi dell'eroina ed un analgesico di potenza paragonabile a quella dell'eroina stessa.

Forme farmaceutiche

E' disponibile in forma orale, subcutanea, intramuscolare e rettale.

Impiego

Nella terapia di sostituzione da eroina per tossicodipendenti.

Modo d'azione

Il metadone è dotato di molteplici azioni quali-quantitativamente simili a quelle della morfina. Provoca una sindrome da astinenza simile a quella della morfina, ma con inizio più lento, con decorso più prolungato e con sintomi meno gravi.

Via di somministrazione

Al contrario della morfina e dell'eroina può essere somministrato per via orale (si evita quindi la via endovenosa), ha una lenta eliminazione, oltre le 25-30 ore, e questo consente un'unica somministrazione giornaliera, mentre gli altri oppiacei necessitano di ripetute assunzioni al giorno.

Farmacocinetica

La somministrazione orale determina un aumento della durata dell'effetto analgesico; viene rapidamente assorbito e si hanno concentrazioni significative, nel plasma, già entro tre - quattro ore dall'assunzione. L'attività plasmatica del metadone è di circa 25 - 30 ore; le necessarie concentrazioni cerebrali sono raggiunte dopo una-due ore dalla somministrazione.

Effetti ed effetti collaterali

Sedazione, cambiamento d'umore (euforia-quiete), miiosi (restringimento delle pupille), cambiamenti nell'abilità sensoria e funzionale (ovvero effetti sulle capacità decisionali, disturbi della percezione, etc.). Il metadone può anche avere un effetto avverso sulla velocità di reazione di un individuo.





Complicazioni e pericoli

In tempi brevi può causare depressione respiratoria centrale dose-dipendente, nausea, vomito, emicrania e stato confusionale. In tempi più lunghi può produrre disturbi del sonno e della concentrazione. Esiste anche il rischio dello sviluppo di tolleranza, di dipendenza fisica-psicologica e di sindrome d'astinenza "pesante".

LSD

Categoria: Allucinogeni

Claviceps purpurea della segale

Sono funghi che crescono sulla segale o altre graminacee e dai quali si ottiene, per sintesi chimica, la dietilammide dell'acido lisergico, meglio nota come LSD. È costituita da una polvere bianca ma che viene trasformata in liquido per il mercato di strada nel quale viene generalmente immessa o in forma liquida o assorbita su carta, generalmente in forma di miniature o francobolli, o su cubetti di zucchero.

LSD è una delle droghe che necessitano di minore quantità per produrre il loro effetto.

Meccanismo d'azione

Per ciò che concerne il meccanismo d'azione del LSD allo stato attuale non ci sono certezze ma ipotesi; quelle ritenute più verosimili sono le seguenti:

- azione "antagonista" dell'LSD verso la serotonina;
- azione "agonista" dell'LSD sui recettori per la serotonina (da cui deriverebbe una eccessiva stimolazione dei neuroni a trasmissione serotoninica localizzati nel rafe);
- azione "agonista" dell'LSD sui recettori per la triptamina e per la dopamina localizzati nello striato.



L'LSD produce la maggior parte dei suoi effetti attivando dei recettori per la serotonina nel tronco cerebrale e altrove.

Questa sostanza è una droga allucinogena che mira ad ottenere una confusione sensoria nell'assuntore. Il consumo di LSD induce infatti allucinazioni acustiche e visive e, in generale, percezioni contorte e distorte della realtà e del tempo. Gli effetti di questo acido variano enormemente sia sulla base della dose che in dipendenza dall'intorno.

Reazioni emotive

Possono variare di molto su base individuale. Si va da chi sostiene di divenire più "consco" di sé stesso a chi descrive il "viaggio" come un'esperienza mistica o religiosa. Sensazioni di separazione corporea sono anche molto comuni. Esperienze spiacevoli o addirittura terrificanti sembrano essere dovute al fatto che l'assuntore sia in uno stato ansioso o depresso. LSD può anche provocare panico o paranoia se assunto in intorni non familiari, intensi o caotici.

Abuso

Non esistono descrizioni di dipendenza fisica e conseguente sindrome di astinenza legata all'uso di questa droga né di morti per overdose, nonostante il fatto che molti siano invece i decessi descritti quali conseguenza di incidenti occorsi sotto l'influenza della sostanza. È invece piuttosto importante il fenomeno della dipendenza psicologica.

Complicazioni

Come per altri allucinogeni, gli assuntori corrono il rischio dei cosiddetti "terror trips". Una volta assunta la sostanza non si può tornare indietro e data la durata d'azione piuttosto lunga, circa 12 ore o più sulla base della dose assunta, l'assunzione di LSD può dare luogo a spiacevoli e terrificanti allucinazioni che permangono fino alla fine del "viaggio".

Caratteristiche uniche

Sono essenzialmente due: i flashback, ovvero la sperimentazione del "viaggio" anche anni dopo l'ultima assunzione, e l'incapacità di distinguere tra percezione e realtà che conduce alla sovrastima delle proprie capacità (ad es. il pensare di poter volare, etc.)





I SOLVENTI

Categoria: depressant

Cos'è l'abuso di solventi

Significa la ripetuta e deliberata inalazione di vapori sprigionantisi da solventi allo scopo di esserne inebriati. A differenza di altre droghe, questi sono facilmente disponibili ed acquistabili liberamente e legalmente in forma di prodotti per uso domestico ed industriale.

Cold (freddi) sprays

Stanno divenendo particolarmente in voga, specialmente fra la popolazione studentesca. Sono anestetici locali del tipo usato per traumi minori nel corso di competizioni sportive.

Solventi

Comprendono le più disparate sostanze che contengono solventi organici. Si va dalle vernici agli smacchiatori, dagli insetticidi ai disinfettanti, dalle ricariche per accendini alle benzine.

Effetti ed effetti collaterali

L'inalazione produce uno stato di ebbrezza che dura per circa 10 minuti. L'assuntore diviene euforico, si sente onnipotente e sperimenta allucinazioni visive ed acustiche. Gli effetti collaterali includono convulsioni, debolezza muscolare, visione sfuocata o doppia, perdita di conoscenza, problemi di memoria e disorientamento.

Particolarità

Contrariamente ad altre droghe, tali sostanze danno origine a comportamenti violenti ed aggressivi che spesso si rivolgono verso persone o cose.

Complicazioni

L'abuso di essi pone il sistema cardiocircolatorio sotto enorme stress con frequente origine di depressione respiratoria, collasso circolatorio ed addirittura paralisi cardiaca. Sono frequenti i casi in cui tale sintomatologia è stata riportata in corrispondenza della prima assunzione. Tutto ciò è estremamente pericoloso in quanto il sovradosaggio può accadere molto facilmente. L'uso prolungato comporta danni al fegato e ai reni e malattie sanguigne.

PIPERIZINE

(fonte: Polizia Moderna – Servizio polizia scientifica)

Denominazione

1-benzilpiperazina (BZP), meta-clorofenilpiperazina (mCPP), trifluorometilfenilpiperazina (TFMPP).

Che cos'è

Sono delle nuove sostanze chimicamente correlate alla struttura chimica della piperazina, vendute come sostituti dell'ecstasy per i loro effetti ecstasy-mimetici..

Stato legale

La BZP è sostanza illecita, inclusa nella tabella I del Tu 309/90 (dal 28 luglio 2007). La mCPP e la TFMPP non sono al momento sostanze poste sotto controllo come droghe.

Forme del mercato clandestino

Quasi sempre in forma di compresse, infatti sono delle false ecstasy. Il primo sequestro di BZP rilevato in Italia dalla polizia scientifica risale al 2003 a Torino, mentre per la mCPP il primo rilevamento riguarda il 2005 a Napoli (compresse color turchese con macchie variopinte).

Vie di assunzione

ingestione.

Effetti

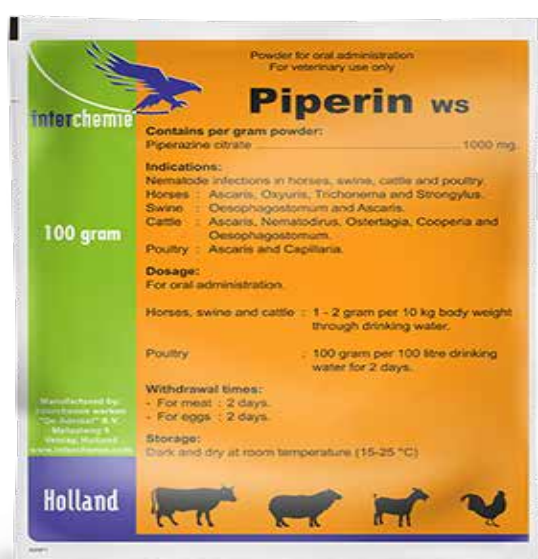
la BZP e la mCPP hanno un più marcato effetto stimolante e antidepressivo di tipo anfetamino-simile, mentre la TFMPP ma Direzione Centrale per i ser vizi Antidroga manifesta effetti allucinogeni. Nel marzo 2007 l'Ue ha risposto ai timori crescenti collegati all'uso di BZP chiedendo ufficialmente una valutazione dei rischi sociali e sanitari provocati da questa sostanza. Però sia per quanto riguarda il BZP sia la mCPP, nell'Ue non sono stati riferiti casi di decessi direttamente riconducibili al loro consumo.

Danni alla salute

Poco conosciuti. Effetti intossicanti riportati sono: stati d'ansia, insonnia, mal di testa, dolori muscolari, perdita di peso, nausea, vomito.

Dosi

la legge italiana non indica dosi. I casi trattati dalla polizia scientifica sono relativi a dosaggi di circa 100 mg/compressa per la BZP e di 20-25 mg/compressa per la mCPP. Per la TFMPP vengono riportati effetti blandi tra 30 e 100 milligrammi e maggiori effetti allucinogeni tra 100 e 250 milligrammi. L'eliminazione avviene per via renale.





SHABOO, ICE

(fonte: Polizia Moderna - Servizio polizia scientifica)

Nome in gergo

shaboo, shabu, ice, crystal meth, crank.

Denominazione

Metamfetamina.

Che cos'è

La metamfetamina è un potente stimolante del sistema nervoso centrale, è una droga di sintesi con una struttura chimica correlata a quella dell'amfetamina.

Stato legale

Sostanza illecita, inclusa nella tabella I del Tu 309/90.

Forme del mercato clandestino

In Italia si trova quasi sempre in forma solida (metamfetamina cloridrato) con cristalli simili al sale da cucina, prendendo il nome di ice o shaboo. In tale forma presenta in genere un elevato grado di purezza. In estremo oriente è stata prodotta in compresse (ya ba). Diffusissima negli Stati Uniti, dove viene sintetizzata anche in piccoli laboratori clandestini (kitchen laboratory), è prodotta in Europa soprattutto nella Repubblica Ceca.

Vie di assunzione

Inalazione, ingestione, iniezione (raramente).

Effetti

Stimolante, eccitante del sistema nervoso centrale, incremento della pressione sanguigna, stimolazione della respirazione, soppressione del sonno e della fatica, aumento dell'attenzione, eccitazione, loquacità, iperattività, riduzione dell'appetito, incremento dell'aggressività. Danni sul lungo periodo di abuso: disturbi psichici di tipo allucinatorio, comportamento molto violento.

Danni alla salute

Ansia, depressione, stati confusionali, fatica mentale, paranoia, disidratazione, ipertermia, danni renali e vascolari.

Dosi

La dose singola è di 100 milligrammi (0,100 grammi).

Eliminazione

Viene rilevata nelle urine da due fino a quattro giorni dall'assunzione.



KETAMINA

(fonte: Polizia Moderna – Servizio polizia scientifica)

Nome in gergo

Special K, kit kat, super K.

Denominazione

Ketamina.

Che cos'è

È un anestetico veterinario che induce allucinazioni meno marcate per dosaggi inferiori ai 50 mg e molto intense per dosaggi maggiori.

Stato legale

Sostanza illecita, inclusa nella tabella I del Tu 309/90.

Forme del mercato clandestino

In Italia si trova sotto forma di polvere bianca (molto pura) o in soluzione acquosa. Talvolta le soluzioni acquose sono costituite dai preparati utilizzati per l'anestesia veterinaria.

Vie di assunzione

Ingestione, inalazione, iniezione.

Effetti

Anestetico dissociativo, sensazione di freddo, alluci-

nazioni visive a breve termine (1 ora) e disturbi di coordinazione su un periodo di 18-24 ore.

Danni alla salute

Nausea, vomito, disturbi mentali (ansia, attacchi di panico, depressione, allucinazioni persistenti, paranoia).

Dosi

La dose singola è di 300 milligrammi.

Eliminazione

Viene rilevata nelle urine fino a 2-10 ore dall'assunzione.

Modelli di consumo

Esistono pochi dati epidemiologici sull'uso della Ketamina, anche se una recente indagine effettuata nelle scuole del Regno Unito ha registrato un tasso di prevalenza una tantum inferiore allo 0,5%. Sono inoltre disponibili dati ottenuti grazie alle indagini realizzate nelle discoteche e provenienti dai vari studi condotti sulla popolazione ad alto rischio; le percentuali sul consumo una tantum vanno dal 7% rilevato nell'ambito di uno studio ceco al 21% riscontrato in un campione ungherese.

GHB (fonte: Polizia Moderna Servizio polizia scientifica)

Nome in gergo

Chiamato anche ecstasy liquida (liquid ecstasy).

Denominazione

GHB gammaidrossi butirrato, GBL gamma butirrolattone.

Che cos'è

GHB e GBL sono due sostanze diverse, ma si trasformano con un facile processo chimico l'una nell'altra e viceversa. Sono entrambi stupefacenti e spesso sono utilizzati per compiere rapine o violenze su persone alle quali sono state somministrate in modo fraudolento. Stato legale: Sostanza illecita, inclusa nella tabella I del tu 309/90.

Forme del mercato clandestino

Liquido oleoso, incolore, inodore.

Vie di assunzione: Ingestione, solitamente disciolto in bevande (bibite o bevande alcoliche).

Effetti

Piccole dosi (meno di 1 grammo) : effetti simili all'alcol, rilassamento. Alte dosi (1-2 grammi):

forte euforia e diminuzione delle inibizioni; dosi ancora più elevate (fino a 4-5 grammi): disturbi di coordinazione motoria e del linguaggio, sonno molto pesante. Gli effetti possono durare dalle 3 alle 6 ore.

Danni alla salute

Nausea, vomito, disturbi mentali (ansia, attacchi di panico, depressione, allucinazioni persistenti, paranoia).

Dosi

La dose singola è di 2.000 milligrammi (2 grammi) per il GHB ed i 600 milligrammi per il GBL.

Eliminazione

Viene rapidamente eliminato in tempi inferiori a 4 ore.

Modelli di consumo

Tutte le fonti di informazione suggeriscono che la prevalenza generale del consumo di GHB è bassa, con livelli significativi d'uso limitati a taluni sottogruppi specifici della popolazione. Un'indagine realizzata su internet nel Regno Unito ha evidenziato che il GHB veniva usato più spesso in ambito domestico (67%) che non nei locali notturni (26%).





ALLUCINOGENI DI ORIGINE NATURALE

IL KHAT

Derivato della pianta sempreverde *Catha Edulis*, presente, allo stato naturale, in alcune regioni dell'Africa Orientale (Etiopia, Eritrea, Kenia, Madagascar, Tanzania, Somalia) e della Penisola Araba (Yemen, Arabia Saudita, emirati Arabi) il khat è particolarmente diffuso. Oltre che nelle zone di produzione, anche in Malawi, Uganda, Tanzania, Congo, Zimbabwe e Zambia ed il suo mercato va progressivamente espandendosi negli Stati Uniti ed in Europa. Per i suoi effetti stimolanti, viene assunto, generalmente, per asticazione, ma anche fumandolo o bevendone un surrogato del tipo tè o tisana. Si presenta, quando è fresco, in un prodotto vegetale di colore amaranto lucente, quando è secco in colore giallo-verde. Il Khat, è conosciuto anche con i termini diversi a seconda della provenienza e con sinonimi di strada.

Uso Farmacologico

Il khat contiene sostanze psicoattive ed in particolare la catina ed il catinone. Quest'ultima, presente in misura 10 volte superiore alla prima, è una sostanza strutturalmente e chimicamente simile alla d-amfetamina, ed è il principale elemento psicoattivo della pianta. Quest'ultima, una volta estirpata, dopo circa 48 ore e se non refrigerata e mantenuta fresca, mantiene attiva soltanto la catina, perdendo quindi gran parte delle sue capacità allucinogene.

Effetti prodotti sull'organismo

L'assunzione del khat trae origine dalle sue capacità di alleviare la fatica e ridurre il senso della fame.

Il relativo abuso, invece, provoca effetti:

di breve durata: stati di moderata euforia e leggeri sensi d'eccitazione

di lunga durata: l'uso continuo del khat provoca: tachicardia, sudorazione e innalzamento della pressione sanguigna, insonnia, ipertensione, disfunzioni gastriche fino ad arrivare a stati di anoressia, insufficienza del miocardio ed edema polmonare. Il tannino presente nella sostanza è, infine, responsabile di danni all'apparato digerente. L'uso cronico del khat, infine, può causare spossamento fisico, violenza, depressioni suicide, comportamenti maniacali, iperattività ed allucinazioni.

Terapia

Il consumo si svolge normalmente in gruppi amicali dove grande attenzione viene posta anche agli aspetti rituali, tipici delle tradizioni culturali dei Paesi consumatori che contribuiscano alla creazione dell'ambiente idoneo a produrre i maggiori effetti tipo: indossare vesti tradizionali, ascoltare musica etnica, conversare piacevolmente, bruciare incenso, fumare sigarette, bere tè caldo o bevande contenenti caffeina. Un recente studio condotto in Etiopia ha rilevato come l'uso della sostanza, tra le comunità africane di religione musulmana, abbia lo scopo di ottenere un buon livello.

SALVIA DIVINORUM

La Salvia Divinorum è un'erba perenne della famiglia della menta, simile alla salvia. La pianta, che raggiunge un'altezza media di circa 1 metro, è originaria della regione della Sierra Mazateca dello Stato messicano Oaxaca, ma può crescere in ogni ambiente umido delle regioni climatiche semitropicali così come in colture in serra. La stessa viene diffusamente coltivata negli Stati della California e nelle Hawaii. Conosciuta anche come salvia del veggente, è un'erba allucinogena molto potente, utilizzata nelle cerimonie religiose e tribali, per causare allucinazioni, così come nella medicina naturale, degli indiani Mazatechi, che vivono, appunto, nel citato Stato Messicano. Il principio attivo dell'allucinogeno è il Salvinorum A (Salvinorina A). Il livello di sensazioni che produce la sostanza varia, a seconda della quantità e delle modalità di assunzione, da un effetto sottile ad uno estremamente potente della durata di circa 1 ora: rilassamento e maggior piacere sessuale, alterazioni visive, perdita della realtà, della percezione corporea o/e dell'identità e della consapevolezza. Anche alla prima assunzione la sostanza può provocare esperienze negative. Più comuni sono invece gli effetti negativi a lungo termine, simili a quelli dei più comuni allucinogeni (LSD e PCP), ossia depressione e schizofrenia. In taluni casi si è verificata una persistenza di stati di allucinazione ad effetto "flashback" ed incapacità a comunicare chiaramente. La salvia divinorum può



essere fumata (foglie secche) o masticata (foglie fresche) e non provoca assuefazione, è legale in tutto il mondo tranne che in Australia.





DATURA STRAMONIO

Lo stramonio comune è una pianta a fiore appartenente alla famiglia delle Solanacee (Angiosperme Dicotiledoni). La *Datura stramonium*, come altre specie del genere *Datura* (*Datura innoxia*, *Datura metel* etc.) è una pianta altamente velenosa a causa dell'elevata concentrazione di potenti alcaloidi, presenti in tutti i distretti della pianta e principalmente nei semi. I nomi erba del diavolo ed erba delle streghe si riferiscono alle sue proprietà narcotiche, sedative ed allucinogene, utilizzate sia a scopo terapeutico che nei rituali magico-spirituali dagli sciamani di molte tribù indiane e, in passato, anche dai druidi e dalle streghe europee. Dalla pianta si ricavano tincture che vengono anche assunte, diluite in acqua, a scopo stupefacente allucinogeno. Tutta la pianta è estremamente velenosa per via dell'alto contenuto di alcaloidi come l'atropina (che ha potenti capacità inibitorie del sistema nervoso centrale) e la scopolamina, utilizzata anche come sostanza di base nella produzione di droghe chiamate "EASY DATE". Quest'ultima è una sostanza in forma polverosa (insapore, di colore giallo chiaro, che può essere disciolta nelle bevande e mescolata ad alimenti e dolciumi) o in forma liquida. Tali caratteristiche ne consentono una somministrazione subdola (all'in-

saputa dell'assuntore). Può essere, infatti, miscelata a bevande analcoliche e la si può trovare sotto forma di gomma da masticare o in un prodotto simile al cioccolato od anche in forma spray. E' in grado di disorientare l'assuntore il quale passa da una fase iniziale atropinica a una fase allucinatoria, seguita da forte sedazione, diventa volenteroso e asseconda gli ordini che gli vengono impartiti e può cadere in stato di incoscienza. All'attenuarsi dell'effetto uno stato di amnesia retrograda inibisce il processo mnemonico.

ATROPA BELLADONNA

La belladonna è una pianta a fiore appartenente, come il pomodoro e la patata, all'importante famiglia delle Solanacee. Il nome, *Atropa belladonna*, deriva dai suoi letali effetti e all'impiego cosmetico: *Atropa* è, infatti, il nome della Parca che nella mitologia greca taglia il filo della vita, ciò a ricordare che l'ingestione delle bacche di questa pianta può causare la morte. *Belladonna* perché nel rinascimento le dame usavano questa pianta per dare colorito al viso e lucentezza agli occhi. Nonostante l'aspetto invitante e il sapore gradevole, le bacche sono velenose per l'uomo e l'ingestione può provocare una diminuzione della sensibilità, forme di delirio, sete, vomito, seguiti, nei casi più gravi, da convulsioni e morte.

MESCALINA (PEYOTE)

Il peyote è un piccolo cactus privo di spine, *Lophophora williamsii*, il cui principale ingrediente attivo è la mescalina allucinogena (3,4,5, tremetossifeniletilamina). Il peyote viene utilizzato sin dall'antichità nei riti tribali e religiosi delle popolazioni del centro america e, in particolare, dai nativi del Messico e del Sudest degli U.S.A.. La parte superiore del cactus, chiamata anche corona, viene recisa, tagliata in piccole parti ed essiccata, la disidratazione determina la formazione di piccole salienze bottoniformi (dal sapore amaro) che tenute in bocca perché si ammorbidiscano con la saliva vengono ingerite senza essere state masticate. Può anche essere messa in ammollo in acqua al fine di ottenere un liquido intossicante da bere. La dose allucinogena di mescalina è di circa 0.3-0.5 grammi ed i suoi effetti durano oltre le 12 ore

Effetti prodotti sull'organismo

Sintomi dell'intossicazione - 1-2 ore nausea, tremori sudorazione, - 5 12 ore stato allucinatorio.

Segni dell'intossicazione

- dilatazione della pupilla,
- aumento della frequenza cardiaca,
- aumento della pressione arteriosa,
- aumento della temperatura corporea.

Effetti prodotti sulla psiche

Nei consumatori cronici si osservano disturbi epatici, deperimento organico. Astenia ed anoressia. Può essere consumata insieme all'MDA e all'MDMA. Alcune tribù del Messico Centrale sostituiscono il Peiote con il Peiotillo, lo Tsuwiri, la Donana, o il San Pedro.



FUNGHİ ALLUCINOGENI

Tra le oltre 2.500 varietà di funghi conosciute, molte hanno capacità allucinogene e sono chiamate, in gergo popolare "funghi magici". Molti di essi vengono coltivati ed altri crescono allo stato selvatico. Alcuni vengono contrabbandati dal Messico e dal Centro America.

I Funghi allucinogeni contengono due elementi psicoattivi: la psilocibina, in quantità preponderante, e la psilocina, in quantità inferiore ma con capacità maggiori. I funghi allucinogeni vengono assunti per ingestione, trattati in modo da ricavarne una tisana, essiccati e incapsulati oppure tritati e fumati con il tabacco. Come il peyote, i "funghi magici" sono stati usati per secoli dai nativi americani nei loro riti tribali e religiosi. Il loro effetto dura dalle sei alle otto ore.



SMART DRUG

(fonte: Polizia Moderna - Servizio polizia scientifica)

Denominazione

Salvia divinorum, argyreia nervosa, ipomea violacea, rivea corymbosa.

Stato legale

Tutte le piante sono illegali. La salvia divinorum è droga illegale dal marzo 2005, l'argyreia nervosa, l'ipomea violacea e la rivea corymbosa sono state incluse nella tabella I del Tu 309/90 nell'ottobre 2007.

Forme del mercato clandestino

La salvia divinorum si vende in forma di foglie secche finemente triturate mentre per le altre si rinviengono prevalentemente i loro semi.

Vie di assunzione

Le foglie di salvia e i semi delle altre piante vengono ingeriti. La salvia divinorum può essere anche fumata.

Effetti

Tutte le piante hanno effetti allucinogeni. Quelli della salvia divinorum sono causati dal principio attivo Salvinorina A, le altre piante contengono invece LSA, un allucinogeno simile all'LSD, ma meno potente.

Danni alla salute

Poco conosciuti per la salvia, vengono comunque riportati stati di depressione, nausea e vertigini. Anche per le altre piante sono poco noti e prevalentemente connessi a stati psicotici.

Dosi

Per la salvia, pur dipendendo dal contenuto netto di principio attivo in essa contenuto, si può ritenere dose psicoattiva circa un grammo di foglie. Per le altre si può stimare che l'effetto allucinogeno si manifesti con l'ingestione di 8 semi di argyreia nervosa e 100 semi di ipomea violacea.

LA CONSULENZA FINANZIARIA

L'EQUILIBRIO CHE PORTA AL BENESSERE



PIANIFICAZIONE
FINANZIARIA



RISPARMIO
GESTITO



SOLUZIONI
ASSICURATIVE



CONSULENZA
PREVIDENZIALE



CLAUDIO MANELLI

Consulenza e Pianificazione Finanziaria

 Via Ettore Arena 101 - ROMA

 3333001171

 claudio.manelli@gmail.com

 www.claudiomanelli.it

Dubai/Emirati Arabi

Emirati Arabi Uniti

imbarco 19 ott 2020 ~
sbarco: 23 ott 2020



a partire da

445

€

p/p in doppia

agenziaviaggi
Lisippo

4 giorni

A bordo di Costa Diadema
Da Abu Dhabi

Ti aspettiamo in agenzia
AGENZIA VIAGGI LISIPPO S.R.L.
Via Indipendenza, 6
Fano (PU) - 61032
Tel. 0721805749
Email. info@viaggilisippo.it



Costa